

## Allegato alla Determinazione Dirigenziale

**DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE**  
Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**  
**Sulla proposta di Nuovo Piano Regolatore Generale Parte Strutturale, del Comune di Bevagna**

### RELAZIONE CONCLUSIVA ISTRUTTORIA PER IL PARERE MOTIVATO

**Vista** la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

**Vista** la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

**Visto** il D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 di recepimento delle direttive comunitarie sulla valutazione di incidenza sui siti naturalistici di interesse comunitario.

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale".

**Vista** la legge regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni.

**Vista** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 233 del 13 marzo 2018 Adempimenti ai sensi della L.R. n. 12 del 16 febbraio 2010 - "Specificazioni tecniche e procedurali in materia di Valutazione Ambientale Strategica – Nuova modulistica".

**Vista** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1327 del 31 dicembre 2020 - D.Lgs. 152/2006 e smi. L. R. 12 del 16 febbraio 2010. "Misure per la semplificazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica degli strumenti urbanistici comunali".

**Vista** la D.G.C. n. 3 del 09 gennaio 2014 del Comune di Bevagna con la quale si individuava la Provincia di Perugia come autorità competente per il processo di VAS del Nuovo Piano Regolatore Comunale.

**Vista** la D.G.C. n. 18 del 03 marzo 2014 con la quale è stato approvato il Rapporto Preliminare Ambientale, l'impianto delle scelte di pianificazione del Documento Programmatico del Piano Regolatore Generale e dato avvio della procedura di VAS al Nuovo P.R.G. del Comune di Bevagna.

**Vista** la Determinazione n. 52 del 17 aprile 2015 la quale si dichiarava conclusa la fase di consultazione preliminare di VAS, si approvava la Relazione conclusiva della consultazione, considerando che la fase di concertazione e partecipazione era stata condotta secondo le seguenti modalità:

1. Pubblicazione del Rapporto Preliminare Ambientale sul sito web del Comune di Bevagna;
2. Informazione al pubblico del procedimento mediante pubblicazione del provvedimento di convocazione - lettera invito dell'08 aprile 2014 all'Albo Pretorio comunale e sul sito web del Comune di Bevagna;
3. Comunicazione, con la medesima lettera di cui al punto 2, ai soggetti interessati, elencati nel paragrafo successivo, del Rapporto Preliminare Ambientale e della data di convocazione della conferenza di consultazione preliminare 24 aprile 2014, ai sensi dell'art. 5 comma 2 L.R. n. 12/2010 e ss.mm.ii.;
4. Pubblicazione dell'avvenuta integrazione del Rapporto Preliminare sul sito web del Comune di Bevagna;
5. Comunicazione, con lettera del 05 giugno 2014, dell'avvenuta integrazione del Rapporto Preliminare a seguito dei contributi pervenuti dopo l'espletamento della prima seduta della conferenza di consultazione preliminare, e della data di convocazione della 2ª seduta della conferenza, 18 giugno 2014.

**Visto** che a seguito dell'entrata in vigore della l.r. n. 10 del 2 aprile 2015 "*Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali*" e dei conseguenti riassetto organizzativi

regionali, il ruolo di Autorità competente per lo svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale strategica, è passato in carico all'attuale Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali della Regione Umbria;

**Vista** la D.C.C. n. 29 del 19 luglio 2021 con la quale è stata adottata la proposta di Nuovo Piano Regolatore Generale - Parte Strutturale del Comune di Bevagna composta da:

- Documento di Piano e relativi allegati ed elaborati;
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica.

**Visto** che ai fini della consultazione del pubblico, ai sensi dell'art.14 parte seconda del D.Lgs. n.152/2006, è stato pubblicato apposito avviso di deposito sul BUR n. 48 del 31 agosto 2021 e che nel corso dei 60 giorni decorrenti dal 31 agosto 2021, sono pervenute 6 osservazioni ai fini della VAS.

**Visto** che tutta la documentazione della proposta di piano è stata messa a disposizione del pubblico per la presentazione delle osservazioni e di ulteriori elementi conoscitivi e valutativi nel rispetto delle modalità previste nell'allegato A alla D.G.R. 233/2018, in particolare:

1. tutta la documentazione di Piano è stata depositata, in formato cartaceo, ai fini della consultazione presso:
  - Regione Umbria - Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali;
  - Comune di Bevagna – Settore Urbanistica;
  - la sola Sintesi non tecnica è stata depositata presso i Comuni confinanti;
2. il Comune di Bevagna ha assicurato la pubblicazione digitale di tutta la documentazione di Piano sul proprio sito web.

**Rilevato** che:

- entro il tempo utile dei 60 gg. per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono pervenute 6 osservazioni ai fini della VAS;
- il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali, in qualità di Autorità competente ai fini della espressione del Parere motivato, ha provveduto con nota n. 0192971 del 06 ottobre 2021 alla convocazione della seduta della Conferenza di VAS per il giorno 13 ottobre 2021. Con tale nota sono state anche ricordate a tutti i Soggetti invitati alla Conferenza di VAS le modalità per consultare tutta la documentazione della proposta di Piano;
- nel rispetto delle disposizioni di cui al punto 4, Allegato A della D.G.R. 233/2018, la Conferenza di VAS ha svolto i suoi lavori nell'arco di 30 gg., con una seduta svolta il 13 ottobre 2021;
- durante ed a seguito dei lavori della Conferenza di VAS, sono pervenuti i pareri elencati nella Tabella 1, di seguito riportata, che concorrono alla formulazione del Parere motivato ambientale:

**Tabella 1**

<b>Tabella riepilogativa dei Pareri pervenuti</b>		
<i>n.</i>	<i>Soggetto</i>	<i>protocollo e data</i>
1	Servizio Foreste, Montagna, Sistemi Naturalistici, Faunistica	n. 0198829 del 15.10.2021; n. 0225531 del 23.11.2021; n. 0001858 del 05.01.2022
2	ARPA Umbria	0214513 del 08.11.2021
3	Servizio Rischio Idrogeologico, Idraulico, Sismico, Difesa Del Suolo- Caratteristiche Geologiche Del Territorio	0215780 del 09.11.2021
4	Servizio Rischio Idrogeologico, Idraulico, Sismico, Difesa Del Suolo - Difesa E Gestione Idraulica	0215780 del 09.11.2021

5	Servizio Rischio Idrogeologico, Idraulico, Sismico, Difesa Del Suolo - Pianificazione Dell'assetto Idraulico, Gestione Delle Risorse Idriche, Geotermiche Ed Acque Minerali	0215780 del 09.11.2021
6	Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio dell'Umbria	0218455 del 12.11.2021
7	Servizio Urbanistica, Politiche della Casa, Tutela del Paesaggio – Sezione Pianificazione del Paesaggio e Tutela dei Beni Paesaggistici	0218941 del 12.11.2021
8	Servizio Urbanistica, Politiche della Casa, Tutela del Paesaggio – Sezione Programmazione del Territorio e Promozione della Qualità del Paesaggio Regionale	0218941 del 12.11.2021
9	Servizio Urbanistica, Politiche della Casa, Tutela del Paesaggio – Sezione Attività e Piani Comunali in Materia Urbanistica e controllo Attività Edilizia in materia di Abusivismo	0218941 del 12.11.2021
10	Provincia di Perugia	0237439 del 10.12.2021
11	AFOR	0246552 del 22.12.2021

Il contenuto dei pareri pervenuti e le relative considerazioni sono descritti ed analizzati analiticamente nell'apposito **Allegato A** alla presente **Relazione conclusiva**.

Il contenuto delle osservazioni pervenute e le relative considerazioni sono descritti nell'**Allegato B** alla presente **Relazione conclusiva**.

**Tutto ciò visto e rilevato**, con riferimento a quanto istruito e a quanto emerso dai lavori della Conferenza, è possibile declinare le considerazioni analitiche nel seguito riportate.

#### **1.Obiettivi di Piano in relazione alla strategia nazionale di sviluppo sostenibile.**

Gli obiettivi individuati dal piano sono così sintetizzabili:

##### **Conservazione**

###### *Tutela e valorizzazione del patrimonio storico culturale.*

- Tutelare e valorizzare le risorse ambientali e paesaggistiche di Bevagna e del sistema insediativo territoriale di impianto storico (centri storici di Bevagna, Cantalupo, Lumignano, Castelbuono, Torre del Colle, Gaglioli).
- Qualificare forme di residenzialità e offerta di servizi privati nel sistema insediativo storico delle frazioni.

###### *Protezione ambientale, riduzione dei rischi e conservazione delle peculiarità agricole – produttive.*

- Delocalizzare/ridurre previsioni insediative pregresse non attuate.
- Delocalizzare attività produttive che possono rappresentare fonte di rischio (es. stabilimenti a rischio di incidente rilevante).
- Controllare e ridurre i rischi naturali per la città e il territorio.
- Definire le previsioni di crescita e sviluppo urbano in coerenza con gli strumenti di prevenzione multirischio in aree meno esposte a rischi naturali e antropici.
- Proporre azioni di mitigazione di fattori di rischio esistenti.
- Tutelare, salvaguardare e valorizzare l'area del Parco Fluviale Storico Archeologico del Clitunno, Teverone, Timia quale risorsa del territorio che presenta più alti livelli di naturalità ai fini della prioritaria conservazione della biodiversità.

- Individuare, salvaguardare e riqualificare la rete idrografica al fine di garantire il corretto funzionamento idraulico ed ecologico del sistema e la messa in sicurezza del territorio.

- Tutelare e salvaguardare gli ambienti di particolare valore geo-botanico al fine di mantenere le attività agricole che vi si svolgono e di promuoverne la conoscenza anche attraverso la definizione di modalità di gestione.

###### *Tutela attiva del territorio agricolo inteso come risorsa produttiva pregiata.*

- Finalizzare gli interventi di valorizzazione degli usi agricoli del territorio aperto al recupero del presidio ambientale.

- Sostenere il mantenimento delle aree agricole per il notevole contributo fornito alla biodiversità ambientale e per sostenere e sviluppare tecniche agronomiche compatibili.
- Promuovere in modo capillare il metodo dell'agricoltura biologica, nonché la multifunzionalità dell'azienda agricola.
- Creare sul territorio una rete di servizi a sostegno della produzione e per la promozione dei prodotti del territorio.
- Sviluppare l'agriturismo e il turismo rurale.
- Sostenere l'innovazione nel settore agricolo, favorendo (attraverso il processo di pianificazione) l'adeguamento dell'attività agricola, in termini funzionali e infrastrutturali, ai nuovi obiettivi e temperando le soluzioni compatibili (legate alla necessità di strutture e annessi) con le forme del paesaggio esistente, anche tramite una specifica disciplina e regole d'uso delle aree agricole.
- Rendere gli operatori consapevoli del ruolo di custodi del territorio e dell'importanza della multifunzionalità dell'azienda agricola.

### **Valorizzazione**

*Creazione, nei tessuti edificati, di inediti rapporti tra i valori della tradizione e le istanze di trasformazione*

- Favorire il riuso del patrimonio edilizio non utilizzato finalizzato al reinserimento di funzioni commerciali e di servizio.
- Qualificare gli insediamenti esistenti.
- Riquilibrare gli spazi di socializzazione e d'uso pubblico (giardini, spazi verdi attrezzati per il gioco e lo sport, piazze, etc.).
- Proporre interventi di espansione residenziale integrata con social housing, edilizia popolare, ecc.
- Recuperare il tessuto edilizio esistente a destinazione residenziale.
- Localizzazione e definizione formale di attrezzature e spazi pubblici negli insediamenti di recente formazione per contrastare fenomeni di periferizzazione.
- Ridefinire i margini edificati.

*Valorizzazione della fruizione turistica e sociale del territorio.*

- Tutela della gradevolezza, bellezza ed integrità ecologica dell'ambiente di insediamento delle attività agricole, tutela e valorizzazione dei valori storico-culturali "intangibili" che ne accrescono immagine e valore simbolico.
- Predisposizione di azioni tese a favorire una offerta turistica articolata e differenziata in base a diversi tipi di qualità territoriali e di modalità fruitiva (culturale, naturale, eventi periodici, percorrenze, rurale, agriturismo).
- Mantenere la continuità agricola ambientale trasversalmente alla "via Perugina".
- Predisporre una rete di itinerari ciclopedonali tesa a favorire la fruizione e l'interconnessione dei valori del territorio (frazioni, emergenze ambientali e storiche, punti e percorsi panoramici, aree rurali, ambiti fluviali).

*Riquilibrare morfologico funzionale e rivitalizzazione dell'identità delle Frazioni, nell'ottica della valorizzazione dell'assetto policentrico del territorio comunale.*

- Migliorare la viabilità e l'accessibilità in termini di stato di manutenzione delle strade e di ingresso ai vari centri e nuclei.
- Riquilibrare morfologico funzionale e rivitalizzazione dell'identità delle Frazioni.
- Riquilibrare sotto il profilo ambientale, paesaggistico, idraulico e piccoli interventi di completamento edilizio volti a consolidare i piccoli centri come presidi territoriali.
- Creare sistemi integrati di itinerari fruitivi con la viabilità e itinerari ciclopedonali nell'ottica di un incremento di attrattiva turistica e un miglioramento della fruibilità organizzata del territorio collinare.

### **Integrazione**

*Riorganizzazione urbanistica in forma originale ed autonoma degli insediamenti periurbani e freno alla diffusione e alla dispersione insediativa.*

- Prevedere interventi di recupero, completamento e sostituzione del costruito.
- Prevedere interventi che limitino l'impermeabilizzazione dei suoli per assicurare l'invariante idraulica.
- Incentivare nuove attività di tipo residenziale, commerciale e produttivo limitando o escludendo la localizzazione in aree ad elevata sensibilità.
- Innescare interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio, anche individuando premialità in termini di cubatura.

*Ricomporre un paesaggio di parchi e aree verdi urbane e periurbane.*

- Incrementare aree verdi urbane e territoriali.
- Implementare la creazione di nuovi Parchi urbani e tutelare le aree di valore storico ambientale e gli elementi del paesaggio antico.
- Promuovere la gestione sostenibile delle aree verdi anche a fini economici.
- Promuovere la protezione, il recupero e il potenziamento delle componenti naturali esistenti che costituiscono il patrimonio di naturalità del territorio, con particolare attenzione alle aree protette e alle loro peculiarità, impostando una rete ecologica con ridotte necessità di manutenzione e dotata di elevata.

### **Innovazione**

*Razionalizzazione della rete ecologica e implementazione dei servizi ecosistemici.*

- Ampliare, specializzare ed integrare la rete ecologica regionale definendo l'implementazione alla scala locale e la permeabilità dei tessuti urbani.
  - Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio che presentano più alti livelli di naturalità ai fini della prioritaria conservazione della biodiversità. (carta della trasformabilità).
  - Promuovere la connessione e messa in continuità delle componenti naturali esistenti al fine di garantire la funzionalità ecologica.
  - Garantire il regolare deflusso delle acque superficiali e la caratterizzazione paesaggistica del reticolo idrografico.
  - Promuovere politiche e interventi per l'uso compatibile ed ecologicamente sostenibile delle risorse, nell'ambito delle attività agricole, produttive e degli usi civili.
  - Implementare interventi coerenti con la rete ecologica e con gli ambiti di tutela ambientale.
- Razionalizzazione e snellimento delle procedure di intervento per l'efficientemente energetico.*
- Incentivare interventi di tutela, valorizzazione e compensazione del capitale naturale (servizi ecosistemici).
  - Promuovere politiche e interventi per l'uso compatibile ed ecologicamente sostenibile delle risorse, per l'efficienza energetica e per la riduzione delle pressioni antropiche sull'ambiente, nell'ambito delle attività agricole, produttive e degli usi civili.

*Localizzazione di attrezzature strategiche e spazi pubblici di qualità e "attrattivi" di livello urbano e locale (Polo scolastico).*

- Promuovere l'inserimento del Polo scolastico come luogo di protezione sociale di tutta la comunità locale e per la riorganizzazione dell'offerta formativa comunale e gli interventi collegati di edilizia scolastica e student housing.
- Riorganizzare funzionalmente i contenitori gradualmente riutilizzabili, nel centro storico e fuori, per nuove offerte urbane legate alla cultura e al tempo libero, pubbliche e private.

Nell'**Allegato 1** alla presente Relazione conclusiva vengono individuati gli obiettivi della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile che sono interessati dagli obiettivi e dalle azioni di piano.

## **2.Orizzonti temporali. Coerenza con il quadro di riferimento normativo.**

Un territorio di particolare interesse paesaggistico e ambientale come quello bevanate, si caratterizza per una articolata serie di valori naturalistico ambientali e culturali, ma anche per una serie di vincoli territoriali e di problemi, evidenziati dalla pianificazione sopraordinata al PRG. Per indicare i valori di carattere paesaggistico del territorio, sia il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che il Piano Paesaggistico Regionale hanno distinto alcuni rilevanti ambiti "omogenei" del territorio. La distinzione in ambiti omogenei che riveste maggiore importanza e significato, e che riflette nel modo il più possibile sintetico e diretto la naturale bipartizione dell'ambiente e del paesaggio bevanate, è quella offerta dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Perugia, il quale alla Tavola n. a\_4\_2 "Sistema paesaggistico ed Unità di paesaggio" evidenzia la distinzione tra due "Sistemi": il "Sistema paesaggistico di pianura e di valle" (la parte pianeggiante del territorio) e il "Sistema paesaggistico collinare" (la parte maggiormente acclive del territorio, posta prevalentemente a Ovest del tracciato della Strada Provinciale "Perugina". I caratteri e i valori del territorio sono profondamente diversi e peculiari per le suddette due parti omogenee di territorio. Essi vengono analizzati e distinti nel dettaglio nelle relazioni e nelle diverse cartografie tematiche del PRG Parte strutturale, nonché del Documento programmatico del PRG. Ma in estrema sintesi, si può evidenziare come questa suddivisione in due del paesaggio sia caratterizzata da diversi tipi di presenze di valori paesaggistici e agricoli, e dalla presenza di valori naturalistici tra i quali particolarmente caratterizzanti sono le aree boscate nel settore collinare. Nel riconoscere e distinguere la presenza di questi valori specifici, il PRG parte strutturale ha predisposto azioni, norme e regole finalizzate alla rispettiva tutela e valorizzazione. Sempre riguardo ai valori di carattere propriamente ambientale del territorio, particolarmente rilevante è la "Rete ecologica", caratterizzata da aree importanti sotto il punto di vista ecologico e dalle rispettive connessioni. Anche di queste aree il PRG parte strutturale ha predisposto un quadro conoscitivo, e nel contempo una serie di ipotesi di rafforzamento e sviluppo, rappresentate in un apposito elaborato. Sono state quindi previste azioni, norme e regole finalizzate al suddetto rafforzamento. Ulteriori valori rilevanti del territorio comunale, sono quelli di carattere archeologico, individuati nell'apposita Carta archeologica e oggetto di apposite regole nell'ambito dell'impianto normativo del Piano. Limitazioni e cautele di carattere particolare all'utilizzo dei suoli e alle trasformazioni sono inoltre indicate dalle elaborazioni di carattere geologico e sismico.

Una particolare menzione va effettuata riguardo ai vincoli di carattere idrogeologico, che caratterizzano in misura particolarmente rilevante il territorio di pianura del Comune, in relazione al ricco e caratterizzante reticolo di corsi d'acqua che attraversa il territorio. Detti vincoli sono evidenziati in particolare dagli elaborati costitutivi del Piano stralcio di Assetto idrogeologico, nel quale sono peraltro confluiti anche i risultati degli importanti studi di carattere idrogeologico effettuati dal Consorzio Bonificazione Umbra. A fronte della vulnerabilità delle aree di potenziale esondabilità dei corsi d'acqua indicate come "Fasce A e B", il PRG parte strutturale ha individuato corrispondenti e necessarie limitazioni alla trasformazione del territorio, che caratterizzano azioni di piano nonché norme e regole dell'apparato normativo. Diverse sono le limitazioni e i vincoli alle trasformazioni che sono imposte dalla particolare delicatezza paesaggistica e dai rilevanti valori ambientali del Comune di Bevagna. Esse sono evidenziate, oltre che dagli elaborati menzionati sopra e da

altri, dai contenuti dei Piani d'Area Vasta, con particolare riferimento al Piano Paesaggistico Regionale e al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Alcune limitazioni e verifiche, inoltre, sono legate a fatti di carattere propriamente tecnico. E' questo il caso della congruenza tra trasformazioni previste e capacità del sistema idrico, fognario e depurativo. Per quanto riguarda questo particolare aspetto, sono state acquisite alcune note e indicazioni dagli Enti territorialmente competenti, e si è verificato che il Piano di Tutela delle Acque contiene "misure" tese a un opportuno adeguamento del sistema fognario e depurativo riguardante anche il territorio bevanate.

### **3. Contenuti del Rapporto Ambientale.**

#### **A) Adeguatezza dell'analisi di contesto:**

Il Rapporto ambientale è stato realizzato prendendo in considerazione lo stato attuale dell'ambiente e la sua potenziale evoluzione. Sono state valutate le diverse pianificazioni di settore, dai piani e programmi sovraordinati a carattere urbanistico, ai piani a livello comunale e soprattutto le caratteristiche ambientali culturali e paesaggistiche del territorio comunale.

Il sistema ambientale è stato analizzato indicando i caratteri peculiari naturalistici, culturali e paesaggistici, i problemi esistenti nel territorio, le aree di particolare rilevanza ambientale, i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

Il reticolo idrografico, la consistenza delle aree boscate, le aree di notevole interesse pubblico, e quelle ad elevatissimo interesse naturalistico, faunistico, oltre alle zone S.I.C. sono state esaminate con attenzione in quanto punti valorizzanti del territorio di Bevagna.

Nell'ambito di definizione dello spazio rurale sono state evidenziate le tipologie agricole di pregio costituite da vigneti e oliveti, tra l'altro, in fase di espansione, insieme alle caratteristiche agronomiche del territorio.

Sono state analizzate le aree laddove insistono acquiferi sensibili a diversa vulnerabilità nonché le principali caratteristiche pedologiche, forestali e produttive del territorio sia di pianura che di collina individuato in un sistema agricolo paesaggistico di spiccata rilevanza.

L'analisi ambientale effettuata consente di avere una prima valutazione della sostenibilità ambientale del sistema pianificatorio proposto.

Al sistema paesaggistico viene dedicata una ampia analisi e verifica degli elementi più significativi del territorio comunale.

Viene dato ampio spazio agli ambiti urbani e agli insediamenti produttivi, il sistema infrastrutturale, l'analisi del rischio territoriale ed ambientale, la presenza della rete ecologica.

#### **B) Effetti significativi sull'ambiente - comparazione scenari – motivazione ambientale della scelta dello scenario di Piano:**

Il complesso delle particolari vocazioni territoriali del territorio bevanate, e nel contempo i caratteri del sistema delle aree di pregio e dei vincoli presenti sul territorio, hanno indicato come in certo senso "obbligate" e naturali alcune scelte localizzative, con particolare riferimento alle zone deputate al completamento edilizio e alla riqualificazione urbana.

In sostanza, l'elevato pregio e la delicatezza ambientale del territorio comunale, unitamente al complesso sistema dei vincoli e delle criticità, concedono poche possibilità di alternativa per talune scelte localizzative. Questo dato di fatto, peraltro, è stato esperito direttamente anche in un prolungato dialogo e concertazione in seno alla Società civile della città, allorché ha avuto sviluppo il dibattito sulla localizzazione del nuovo Polo scolastico, da tempo al centro dell'attenzione della Comunità bevanate.

Per questo, l'elaborazione del sistema degli obiettivi e dei campi di azione predisposto per il PRG parte strutturale, nonché l'insieme delle scelte di carattere localizzativo, presenta una conformazione sostanzialmente univoca e determinata, ed espressamente non comprende soluzioni alternative o di carattere scenariale.

L'unico ambito urbano nel quale è stata predisposta una serie di alternative di assetto, sottoposte ad una analisi comparativa, è quello di Sant'Anna, destinato alla localizzazione della maggiore delle aree di riqualificazione urbana / completamento edilizio.

Le motivazioni e i criteri di fondo per la scelta dell'area di S. Anna per le finalità di carattere urbanistico e per la previsione del futuro Polo scolastico in essa integrato, riguardano:

- le motivazioni che inducono alle scelte di dismissione delle funzioni scolastiche dal Centro storico nonché le opzioni dell'Amministrazione per una opportuna riconversione urbana delle attrezzature da dismettere;
- le ragioni che hanno condotto ad escludere altre aree alternative al Quartiere S. Anna per l'insediamento del nuovo Polo scolastico;
- il corretto inserimento paesaggistico della nuova previsione urbanistica.

La Zona di S. Anna è designata nella strategia del Piano a comprendere una nuova parte insediativa di progetto che conterrà, come elemento di particolare caratterizzazione urbanistica e funzionale, il nuovo Polo scolastico per la scuola dell'obbligo.

La rilocalizzazione delle attrezzature per servizi scolastici attualmente presenti all'interno del Centro storico di Bevagna e a Cantalupo, nell'ambito di un nuovo Polo scolastico unitario da realizzarsi in località S. Anna, è stata indicata dall'Amministrazione comunale come una delle scelte strategiche dello strumento urbanistico generale, fin dai momenti iniziali dell'itinerario di formazione del Piano. Il trasferimento dovrà accompagnarsi

ad un programma di azioni di valorizzazione e vitalizzazione del Centro. La suddetta opzione ha trovato formalizzazione di carattere generale nell'ambito della formazione del *Programma preliminare del Quadro Strategico di Valorizzazione del Centro storico del Comune di Bevagna* (consegnato alla Regione Umbria nel maggio 2009, con integrazioni del settembre 2009), redatto ai sensi della L.R. n. 12/2008. In detto Programma preliminare la rilocalizzazione delle funzioni scolastiche attualmente presenti nel Centro storico, con la realizzazione del polo scolastico in località S. Anna, viene indicata tra i diversi "Campi di intervento" (in particolare in "*integrazione delle azioni strategiche con la formazione in corso dello strumento urbanistico generale*"<sup>8</sup>), da porre alla base delle scelte e delle fasi partecipative e concertative da esperire per la redazione del QSV.

Per quanto concerne la localizzazione del Polo scolastico, l'Amministrazione comunale di Bevagna ha indicato come potenzialmente utilizzabili tre aree attualmente libere da edificazione, tutte e tre poste nel settore urbano Nord del capoluogo, in posizioni limitrofe alla recente espansione residenziale gravitante sul tracciato di Via S. Anna.

Nel Rapporto ambientale sono compresi degli elaborati grafici concernente le tre diverse ipotesi di localizzazione, nonché una serie di elementi metaprogettuali finalizzati ad una adeguata contestualizzazione urbanistica dell'attrezzatura, e un quadro sinottico che sintetizza la valutazione comparativa – operata limitatamente sulla base di fattori localizzativi di carattere urbanistico – delle tre ipotesi A, B, C.

Detti elementi valutativi potranno costituire la base, per il PRG - parte operativa - per la precisa definizione del comprensorio di attuazione perequativa previsto nell'area, nell'ambito del quale il polo scolastico è destinato ad assolvere ad una rilevante funzione di identificazione architettonica e caratterizzazione urbanistica.

I fattori localizzativi di base utilizzati per la comparazione sono elencati di seguito:

- *Destinazione di Pdf vigente*
- *Esistenza di vincoli sovraordinati*
- *Contiguità con l'abitato e con le attrezzature per servizi esistenti*
- *Localizzazione ai fini della ricomposizione del margine urbano*
- *Accessibilità e viabilità di livello urbano*
- *Accessibilità e viabilità di livello locale*
- *Esposizione e soleggiamento*
- *Sistemazioni a verde*
- *Corretto inserimento paesaggistico*

Le Linee Guida per le strategie tematiche del PPR preadottato prefigurano, per ogni Struttura identitaria, una serie di obiettivi e azioni di riferimento per la Pianificazione. E' stata operata una verifica di coerenza, nella suddetta valutazione comparativa, anche riguardo agli obiettivi e azioni individuate dal PPR per la Struttura identitaria 2 ss\_2 *La piana di Foligno e Bevagna, le risorgive di Bevagna e il lago Aiso* (ricomprensente il Centro storico di Bevagna e l'ambito di pianura, e quindi anche l'area di S. Anna).

Si ritiene che l'analisi degli scenari condotta può consentire un assetto congruente in particolare con i seguenti punti:

- Garantire, nelle previsioni di ampliamento dei centri urbani, la conservazione dei varchi aventi valore ambientale e percettivo (coni visuali), evitando la saldatura di aree già edificate;
- Promuovere la riqualificazione delle aree di frangia urbana prive di identità, con formazione di nuovi spazi di centralità dotati di qualità urbana e paesaggistica.

Conformemente ad una corretta articolazione tra i contenuti della *parte strutturale* e i contenuti della *parte operativa*, il Piano Regolatore Generale parte strutturale propone un assetto zonizzativo di carattere generico. Lo schema particolareggiato e le regole dettagliate di assetto, opportunamente provvisti di visualizzazioni e simulazioni di progetto documentanti, saranno oggetto del Piano Regolatore Generale *parte operativa*, conformemente alla distinzione delle due parti costitutive del PRG indicata dalla Legge n. 1/2015.

Naturalmente lo schema e le regole del Piano Regolatore Generale *parte operativa* riporteranno e valorizzeranno i risultati delle valutazioni ed elaborazioni ambientali effettuate.

Nel PRG sono evidenziate una serie di indicazioni relative alle componenti lineari di riconnessione del sistema ecologico e ambientale alla nuova piazza / spazio pubblico strutturante, al nuovo Polo scolastico, alle zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti (ZAUNI) alla viabilità primaria di progetto nonché a quella secondaria.

### **C) Misure per la riduzione e compensazione dei potenziali effetti negativi**

L'ambito di influenza territoriale nel quale potranno manifestarsi gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del PRG, può essere sostanzialmente ricondotto al territorio del comune. Eventuali impatti ambientali ricadenti al di là dei confini del territorio comunale potrebbero derivare soltanto dalle funzioni insediabili negli ambiti che il piano destina a funzioni pregiate e a servizi urbano- territoriali. Le funzioni previste in tali ambiti sono tipicamente caratterizzate da una attrattività di livello sovra comunale che potrebbe determinare impatti ambientali in termini di quote di flussi veicolari aggiuntivi che andrebbero a interessare anche i territori dei comuni confinanti.

Le strategie per la riqualificazione degli insediamenti - in particolare per le aree di Sant'Anna e Cantalupo - sono volte a definire uno scenario territoriale con caratteri unitari e integrati nel quale accogliere le nuove previsioni di funzioni ed edilizia residenziale derivanti dal dimensionamento. Tali aree sono state valutate con maggior dettaglio in termini di impatti e di integrazione con il paesaggio rispetto allo scenario complessivo, L'ambito di S. Anna è il più esteso ed importante, in diretta contiguità con il quartiere di espansione recente del Capoluogo. In questa zona la costruzione del nuovo insediamento residenziale si accompagnerà alla realizzazione del nuovo Polo scolastico integrato, di un'area di parco agricolo urbano e di nuovi spazi pubblici connessi da percorsi pedonali con il Centro. La realizzazione del Polo scolastico determinerà il trasferimento di funzioni scolastiche attualmente ospitate nel Centro storico.

L'ambito di Cantalupo, di dimensioni più ridotte, è localizzato in contiguità all'abitato della frazione omonima, e presenta una estensione delle superfici edificabili decisamente limitata dalla locale sovrapposizione di vincoli di tipo idraulico. Anche in quest'ambito la realizzazione del nuovo insediamento è destinata a comprendere una nuova struttura di spazi pubblici finalizzata a conferire qualità urbana sia all'abitato esistente che all'espansione prevista.

Entrambi gli interventi di trasformazione edilizia, sia nella zona S. Anna che a Cantalupo, sono tesi ad una ricomposizione e ad un rafforzamento dell'immagine dell'insediamento bevanate, per mezzo di nuove parti urbane le quali, in conformità ad obiettivi di sostenibilità, sono direttamente contigue all'edificato esistente.

I due criteri guida per gli interventi in quest'area, che hanno condotto alle previsioni oggetto del PRG parte strutturale, che concorreranno alla definizione delle previsioni del PRG parte operativa, sono la ricomposizione del margine urbano e l'applicazione di procedure di perequazione urbanistica e compensazioni.

Gli interventi di progetto dovranno basarsi su criteri e regole tesi a un disegno chiaro e leggibile del margine (edificato e verde) rispetto al territorio agricolo ineditato circostante, in modo tale da costituire in modo netto il nuovo limite della città nei confronti dell'ambiente.

In sintesi gli effetti dell'attuazione del piano si concretizzano in:

- Maggiori livelli di dotazione di spazio e comfort, nonché di accessibilità urbana e di prossimità ad aree verdi all'aperto, di una nuova struttura edilizia rispetto a strutture ricavate in edilizia storica nel Centro;
- Maggiore economicità di gestione di un Polo integrato rispetto a sedi scolastiche diverse (con particolare riferimento alla gestione dei servizi mensa);
- Maggiore sicurezza in termini di risposta al sisma di un complesso edilizio di nuova costruzione rispetto ad edilizia storica;
- Maggiore prossimità alle zone in cui sono presenti in più elevato numero residenze di famiglie giovani con prole, nel caso di realizzazione nel Quartiere S. Anna;
- Generali condizioni di migliore accessibilità in automobile, in particolare rispetto ai limitrofi abitati di Capro e di Cantalupo.

I problemi, i vincoli e i potenziali impatti sull'ambiente con le eventuali mitigazioni sono stati analizzati soprattutto sotto il profilo normativo individuando i seguenti ambiti territoriali:

#### **Il centro storico del capoluogo:**

- Ricade nell'Area dichiarata di notevole interesse pubblico (beni paesaggistici ex articolo 136 D.Lgs 42/2004, già articolo 139 D.Lgs. 490/1999) che interessa il Capoluogo e zone limitrofe (PTCP 2002, Tav. "Repertorio delle componenti paesaggistiche, ambientali, infrastrutturali ed insediative di definizione comunale", Tav. 131-IV).
- Ricade nelle "Aree definite" (tema: "aree e siti archeologici: aree definite"; Regione Umbria, Provincia di Perugia, Soprintendenza dei Beni Archeologici dell'Umbria, 2001)
- Ricade parzialmente nelle Fasce fluviali C (Fonte: Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico)
- Ricade parzialmente in area sottoposta a tutela "area di rispetto dei corsi d'acqua e dei laghi" (articolo 142 D.Lgs 42/2004, Regione Umbria, Provincia di Perugia, 2001)

#### **Viale Roma**

- Classificazione dell'area entro le Fasce fluviali A (Fonte: Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico)

L'area è classificata a:

"Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento elevata" dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Perugia del 2002 (Tav. A14, "Sensibilità al rischio di inquinamento e vulnerabilità degli acquiferi")

"Zone di salvaguardia paesaggistica dei corsi d'acqua principali di rilevanza territoriale" individuate nel PTCP (Tav. "Repertorio delle componenti paesaggistiche, ambientali, infrastrutturali ed insediative di definizione comunale", Tav. 131-IV, scala 1:25.000)

#### **Quartiere S. Anna**

- L'area è classificata entro le Fasce fluviali C dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico.
- Parte dell'area, compresa tra Via di S. Anna e Via Madonna della Rosa, è compresa entro l'Area dichiarata di notevole interesse pubblico (beni paesaggistici ex articolo 136 D.Lgs 42/2004, già articolo 139 D.Lgs. 490/1999) che interessa il Capoluogo e zone limitrofe (PTCP 2002, Tav. "Repertorio delle componenti paesaggistiche, ambientali, infrastrutturali ed insediative di definizione comunale", Tav. 131-IV)
- Sono presenti due indicazioni localizzate di aree in frana (Fonte: Autorità di Bacino del Fiume Tevere: Inventario delle frane)



### **La Via Flaminia e l'ingresso urbano da Est**

- L'area è classificata entro le Fasce fluviali B dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico.
- Parte dell'area è compresa entro l'Area dichiarata di notevole interesse pubblico (beni paesaggistici ex articolo 136 D.Lgs 42/2004, già articolo 139 D.Lgs. 490/1999) che interessa il Capoluogo e zone limitrofe (PTCP 2002, Tav. "Repertorio delle componenti paesaggistiche, ambientali, infrastrutturali ed insediative di definizione comunale", Tav. 131-IV)

### **L'insediamento Industriale lungo la Via Flaminia**

- L'area è classificata entro le Fasce fluviali B dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico.
- Parte dell'area è compresa entro l'Area dichiarata di notevole interesse pubblico (beni paesaggistici ex articolo 136 D.Lgs 42/2004, già articolo 139 D.Lgs. 490/1999) che interessa il Capoluogo e zone limitrofe (PTCP 2002, Tav. "Repertorio delle componenti paesaggistiche, ambientali, infrastrutturali ed insediative di definizione comunale", Tav. 131-IV)
- L'area comprende ambiti classificati come "Aree ad alta esposizione panoramica" dalla Variante tematica al P.T.C.P. n. 1, avviata con D.G.P. n. 72 del 19 luglio 2005
- L'area è classificata a "Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento elevata" dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Perugia del 2002 (Tav. A14, "Sensibilità al rischio di inquinamento e vulnerabilità degli acquiferi")

### **Cantalupo: l'area periurbana**

- L'area comprende ambiti classificati come Fasce fluviali A, B e C (Fonte: Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico).
- L'area è classificata a "Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento media" dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Perugia del 2002 (Tav. A14, "Sensibilità al rischio di inquinamento e vulnerabilità degli acquiferi")

### **Cantalupo: L'insediamento Residenziale**

- L'area comprende ambiti classificati come Fasce fluviali A, B e C (Fonte: Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico).
- L'insediamento residenziale di Cantalupo ricade parzialmente in area sottoposta a tutela "area di rispetto dei corsi d'acqua e dei laghi" (articolo 142 D.Lgs 42/2004, Regione Umbria, Provincia di Perugia, 2001)
- L'insediamento residenziale di Cantalupo ricade parzialmente in "Aree ad alta esposizione panoramica" dalla Variante tematica al P.T.C.P. n. 1, avviata con D.G.P. n. 72 del 19 luglio 2005.

### **Borghi fortificati della corona collinare**

- Limigiano, Castelbuono e Gaglioli sono in ambiti caratterizzati da propensione medio-bassa al dissesto (tema: propensione al dissesto, Regione Umbria, PUT, 2000, scala 1:100.000)
- Limigiano, Castelbuono, Gaglioli e Torre del Colle ricadono in aree soggette a vincolo idrogeologico (C.F.S. Provincia di Perugia, anno 2002, 1:25.000)
- Limigiano, Castelbuono e Gaglioli sono contigui ad aree boscate (tema: aree boscate (con rimboschimenti), Regione Umbria, anno 2000, scala 1:10.000)

### **Cantalupo: Area Artigianale**

- L'area è classificata a "Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento elevata" dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Perugia del 2002 (Tav. A14, "Sensibilità al rischio di inquinamento e vulnerabilità degli acquiferi")
- "Zone di salvaguardia paesaggistica dei corsi d'acqua principali di rilevanza territoriale" individuate nel PTCP (Tav. "Repertorio delle componenti paesaggistiche, ambientali, infrastrutturali ed insediative di definizione comunale", Tav. 131-IV)
- L'area è in parte coincidente con ambiti classificati come "Aree ad alta esposizione panoramica" dalla Variante tematica al P.T.C.P. n. 1, avviata con D.G.P. n. 72 del 19 luglio 2005

### **Lo sviluppo lineare tra Porta Guelfa e Capro**

- L'area ricade parzialmente in "Zone di salvaguardia paesaggistica dei corsi d'acqua principali di rilevanza territoriale" individuate nel PTCP (Tav. "Repertorio delle componenti paesaggistiche, ambientali, infrastrutturali ed insediative di definizione comunale", Tav. 131-IV, scala 1:25.000)
- L'area è classificata entro le Fasce fluviali C dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico.
- Parte dell'area è compresa entro l'Area dichiarata di notevole interesse pubblico (beni paesaggistici ex articolo 136 D.Lgs 42/2004, già articolo 139 D.Lgs. 490/1999) che interessa il Capoluogo e zone limitrofe (PTCP 2002, Tav. "Repertorio delle componenti paesaggistiche, ambientali, infrastrutturali ed insediative di definizione comunale", Tav. 131-IV)

### **Territorio Agricolo di Pianura**

- Aree soggette a vincolo idrogeologico (C.F.S. Provincia di Perugia, anno 2002, scala 1:25.000)
- "Aree ad alta esposizione panoramica" dalla Variante tematica al P.T.C.P. n. 1, avviata con D.G.P. n. 72 del 19 luglio 2005
- "Zone di salvaguardia paesaggistica dei corsi d'acqua principali di rilevanza territoriale" individuate nel PTCP (Tav. "Repertorio delle componenti paesaggistiche, ambientali, infrastrutturali ed insediative di definizione comunale", Tav. 131-IV)

- Aree sottoposte a tutela "area di rispetto dei corsi d'acqua e dei laghi" (articolo 142 D.Lgs 42/2004, Regione Umbria, Provincia di Perugia, 2001)
- Limigiano, Castelbuono e Gaglioli sono in ambiti caratterizzati da propensione medio-bassa al dissesto (tema: propensione al dissesto, Regione Umbria, PUT, 2000, scala 1:100.000)
- Area dichiarata di notevole interesse pubblico (beni paesaggistici ex articolo 136 D.Lgs 42/2004, già articolo 139 D.Lgs. 490/1999) che interessa il Capoluogo e zone limitrofe (PTCP 2002, Tav. "Repertorio delle componenti paesaggistiche, ambientali, infrastrutturali ed insediative di definizione comunale", Tav. 131-IV)
- Aree di particolare interesse agricolo (tavola 17 del PUT, articolo 20 della legge regionale 27/2000)
- SIC "Sorgiva dell'Aiso" (IT5210043), SIC "fiume Timia (Bevagna-Cannara)" IT5210039

#### **Territorio Agricolo di Collina**

- Presenza di ambiti caratterizzati da propensione al dissesto medio-bassa, medio-alta, alta con massima concentrazione di frane attive (tema: propensione al dissesto, Regione Umbria, PUT, 2000, scala 1:100.000)
- Vincolo idrogeologico (C.F.S. Provincia di Perugia, anno 2002, scala 1:25.000) Ambiti classificati come "Aree ad alta esposizione panoramica" dalla Variante tematica al P.T.C.P. n. 1, avviata con D.G.P. n. 72 del 19 luglio 2005

#### **Aree Boscate**

- Vincolo idrogeologico (C.F.S. Provincia di Perugia, anno 2002, scala 1:25.000)
- SIC "Colline Premartane" (Bettona-Gualdo Cattaneo) IT5210078
- Presenza di ambiti caratterizzati da propensione al dissesto medio-bassa, medio-alta, alta con massima concentrazione di frane attive (tema: propensione al dissesto, Regione Umbria, PUT, 2000, 1:100.000) Ambiti classificati come "Aree ad alta esposizione panoramica" dalla Variante tematica al P.T.C.P. n. 1, avviata con D.G.P. n. 72 del 19 luglio 2005
- Tema: "Aree boscate (con rimboschimenti)", Regione Umbria, anno 2000, scala 1:25.000, tavola A.7.1 del PTCP.

#### **E) Coerenza e chiarezza della Sintesi non tecnica**

La Sintesi non tecnica è formulata come documento autonomo rispetto al rapporto ambientale. E' in grado di offrire un visione sintetica e sufficientemente chiara del piano per garantire a chiunque una lettura esauriente degli aspetti principali del nuovo PRG e degli effetti attesi sull'ambiente

### **CONCLUSIONI ISTRUTTORIE**

Sulla base di tutto quanto premesso e considerato ed in particolare per quanto emerso durante i lavori della Conferenza di VAS si ritiene di disporre dei necessari elementi di valutazione per esprimere un Parere motivato FAVOREVOLE, sulla proposta di Nuovo Piano Regolatore Generale - Parte Strutturale del Comune di Bevagna nel rispetto delle seguenti indicazioni ed osservazioni:

#### **Aspetti urbanistici e territoriali**

- La superficie di consumo di suolo derivante dall'applicazione delle procedure di compensazione e premialità dovrà essere definita secondo le precise procedure previste dalla LR 1/2015, con l'istituzione anche del registro delle quantità edificatore di cui all'art. 44 della medesima legge regionale.
- Per quanto riguarda gli allevamenti avicoli e suinicoli presenti nel territorio comunale e le relative fasce di rispetto, il PRG PS dovrà individuare soltanto le attività zootecniche aventi superficie utile coperta di almeno 100 mq, qualora presenti, ed eventualmente eliminare i nuovi insediamenti residenziali posti in avvicinamento con le stesse, laddove si determinino da queste distanze inferiori a metri lineari 600.
- I nuovi insediamenti previsti nel PRG PS interferenti con l'ambito fluviale di cui all'art. 142 del D.Lgs 42/2004 dovranno essere rispettosi di quanto previsto dall'art. 108 comma 3 della L.R. 1/2015.
- In merito alla individuazione degli ambiti boscati, si richiama il rispetto di quanto riportato nella nota della Regione Umbria, Servizio Urbanistica e Espropriazioni, prot. 6868 del 16 gennaio 2013, che specifica anche la necessità di verificare tramite l'esame dell'ortofotocarta e dello stato dei luoghi, l'esatta consistenza dei boschi, per i quali, comunque individuati, vige quanto stabilito dall'art. 85 della L.R. 1/2015.
- Ai sensi di quanto previsto dall'art. 21 comma 2 lett. e) della LR 1/2015 il PRG PS dovrà individuare i percorsi della rete escursionistica di interesse regionale, ai fini di tutelarne il sedime e la percorribilità. L'art. 65 delle NTA di PRG PS disciplina i percorsi di interesse culturale e paesaggistico tra cui l'itinerario ciclo-pedonale territoriale Spoleto-Assisi; si evidenzia che la DGR 1558/2011 inserisce, nel territorio del Comune di Bevagna, anche l'itinerario ciclabile "Antica via Flaminia", l'itinerario pedonale "strada del Sagrantino" e l'itinerario della "Valle del Puglia".

#### **Aspetti paesaggistici**

- Si prende atto che vengono individuate aree denominate "Aree sottoposte a tutela paesaggistica dal PRG" (classificate come Beni Paesaggistici tutelati dal PRG) in adiacenza all'attuale area dichiarata di notevole interesse pubblico. Dette aree sono disciplinate all'Art. 61 delle NTA – Aree sottoposte a tutela paesaggistica dal PRG che recita «Nelle "Aree sottoposte a tutela paesaggistica dal PRG", individuate nella tavola PS.1, si applica la disciplina dell'area di cui all'Articolo 56 delle presenti norme. (omissis)». Tale disciplina dovrà però

essere chiarita, in quanto la sua lettura sembrerebbe comportare un'estensione della tutela paesaggistica di cui all'art. 136 del Dlgs 42/2004; non appare opportuno il semplice rinvio alla disciplina di cui all'art.56 (Disciplina dell'area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico), in quanto può creare confusione sulla necessità del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Dlgs 42/2004 per gli interventi da realizzarsi in aree non tutelate dal Codice.

- Sarà necessario chiarire sia negli elaborati grafici (Au.3 Le componenti paesaggistiche – Au2 Vincoli sovraordinati) che nelle NTA, la differenza tra le "Zone di salvaguardia paesaggistica dei corsi d'acqua di rilevanza territoriale", che non sono aree tutelate per legge di cui all'art. 142, comma 1, lett. c) del Dlgs 42/2004 e le zone effettivamente tutelate paesaggisticamente su cui si applica l'art. 146 del Dlgs 42/2004.

- Per gli interventi all'interno dell'area dichiarata di notevole interesse pubblico sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d) del Dlgs 42/2004, il Piano dovrà prevedere le seguenti misure:

a) per l'area del centro storico e le aree direttamente adiacenti:

- incentivare, laddove paesaggisticamente compatibile, l'impianto di barriere vegetali per la riconfigurazione paesaggistica-ambientale dei bordi degli insediamenti;

- riqualificare gli spazi di ingresso al centro storico e le aree verdi interstiziali, con sistemazioni paesaggistiche compatibili con i valori storici del contesto;

- salvaguardare l'intervisibilità relativa a emergenze storiche, paesaggistiche e del contesto e mantenere i coni e quadri visivi);

- mantenere i caratteri connotativi, del patrimonio edilizio e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale;

- assicurare nella progettazione la sostenibilità ambientale e la valorizzazione delle visuali panoramiche naturali, sui centri storici e sulle altre emergenze paesaggistiche;

b) per le restanti aree caratterizzate ancora da una prevalenza del carattere agricolo con diffusa permanenza dei caratteri tipologici tradizionali:

- il contenimento generale del consumo di suolo, azioni per incentivare il riuso del patrimonio edilizio esistente, di valorizzazione del paesaggio, dei beni culturali, secondo politiche di sviluppo sostenibile salvaguardando la parcellizzazione del sistema agrario esistente.

- Relativamente alla ZAUNI 4 Madonna della Rosa, posta in parte in area soggetta a tutela paesaggistica di cui all'art. 136 del Dlgs 42/2004, si raccomanda di arretrare l'edificato quanto più possibile, concentrandolo a ridosso della strada interna parallela denominata vie delle Rose, al fine di mantenere la visuale di spazio aperto e di naturalità che accompagna l'ingresso al centro storico.

- Per la zona a servizi prevista nella zona a nord-ovest, a ridosso del centro storico, posta tra le due aree a parcheggio esistenti, si ritiene opportuno che venga ampliata la fascia verde di rispetto lungo le mura urbane, in modo da garantire la tutela dell'immagine storicizzata delle stesse mura storiche e dei suoi accessi al centro storico.

- Per controllare il consumo di suolo all'interno della ZAUNI Sant'Anna sarà necessario, a fronte di un disegno di insieme dell'assetto dell'area, suddividere la ZAUNI in più sottoambiti (3.a e 3.b) in modo da poterne controllare l'edificazione in fasi successive nonché definire meglio, in corrispondenza dell'area di fondovalle, tra la ZAUNI 3a e la ZAUNI 3b, l'area individuata dal PRG destinata a parco urbano che costituirà un' ampia zona a verde di filtro (tavola PS\_3\_3);

- Dal punto di vista della percezione visiva e panoramica del paesaggio, si raccomanda, che nelle previsioni di ampliamento del centro urbano, siano conservati i varchi visuali aventi valore ambientale e percettivo e tutte le preesistenze viarie storiche come la percorrenza lungo il tracciato della Flaminia romana tra Foligno e Bevagna, soprattutto a fini turistici ( o la valenza a tema enogastronomico delle strade del vino e dell'olio) compresi i segni sul territorio degli accessi che connotano funzionalmente la direzione delle Porte (Porta Perugia, Porta Cannara, Porta Todi, Porta Foligno) al centro storico di Bevagna e le porte di accesso ai borghi storici fortificati soprastanti (Limigiano, Castelbuono, Gaglioli, Torre del Colle) nonché le percorrenze panoramiche dal cosiddetto anfiteatro verde collinare che circonda Bevagna.

- Il PRG PS dovrà adottare misure atte a salvaguardare le aree scoperte a carattere naturale in prossimità dei tessuti storici e quelle di miglioramento e/o ripristino ambientale ove siano presenti elementi estranei al paesaggio naturale.

- Negli elaborati del PRG parte strutturale, si ritiene opportuno rappresentare, anche il tratto della fascia di rispetto del Fosso Sambro.

- Negli elaborati di PRG, possono essere inseriti, anche i perimetri delle classi 4A e 4B esterne all'art.14 del P.U.T., disciplinate dall'art. 83 della L.R. 1/2015 e dal PTCP all'art. 36.

- Nelle tavole Au.3 e Ps.2, oltre al percorso ciclopedonale Assisi - Spoleto, è opportuno rappresentare, anche i seguenti tracciati della Rete di Mobilità Ecologica Regionale: strada del Sagrantino, itinerario Valle del Puglia

- Assisi, itinerario ciclabile Via Flaminia.

- Per la ZAUNI 1 (Cantalupo), la ZAUNI 2 (Capro), la ZAUNI 3a (S.Anna), la ZAUNI 4 (Madonna della Rosa) si dovrà inserire nel PRG parte operativa, riguardo l'attribuzione dei parametri per le nuove edificazioni (H = max.), valori consoni alle zone in oggetto coerenti con l'esistente edificato circostante.
- Per la ZAUNI 3b si dovrà mitigare l'impatto della nuova edificazione con soluzioni (es. schermature realizzate da specie arboree autoctone rispetto all'area destinata al nuovo Polo Scolastico, in quanto particolarmente visibile, percorrendo la SP. 403/1.
- Sarà necessario valutare l'opportunità di introdurre parametri nelle NTA del PRG PS al fine di evitare nelle aree dove è concentrata la presenza di allevamenti zootecnici situazioni non conformi alla L.R. 1/2015 e soprattutto sottrarre queste nuove ZAUNI ad eventuali manifestazioni odorigene ed evitare che questi allevamenti possano divenire potenziali detrattori, anche paesaggistici, per le nuove realizzazioni residenziali.
- Per gli edifici individuati dal PRG parte strutturale del comune di Bevagna, inseriti negli allegati A, B, C, dovranno essere verificate ed introdotte al proprio interno tutte le emergenze storico – architettoniche (nuclei storici, edifici religiosi, chiese, residenze rurali, mulini, infrastrutture storiche civili e militari), disciplinate dal PTCP all'art. 35, e rappresentate nell'elaborato cartografico A.3.1.
- Si dovrà verificare il piano comunale riguardo le aree interessate dai con visivi indagati dal PTCP e rappresentati nell'elaborato cartografico A.3.4., "Coni visivi e l'immagine dell'Umbria" del PTCP e approfondito nel libro dal titolo "Il belvedere" tra memoria e attualità - per una tutela attiva dell'immagine dell'Umbria - edizione 12/2003.
- Si dovrà verificare il piano comunale riguardo l'individuazione dei crinali con importanza panoramica.
- Dovranno essere inserite all'interno degli elaborati le Unità di Paesaggio elencate in specifico per le analisi delle varie ZAUNI.
- Per quanto riguarda il crinale di via Maestà Quattro Chiavi via Della Cima al fine di tener conto delle esigenze di sviluppo delle attività esistenti, si dovrà adeguare l'art.60 delle NTA del PS, prevedendo che nella fascia di rispetto del crinale, che va dalla SR316 alla SP 403, percorrendo la strada della Via della Cima, Via Maestà delle Quattro Chiavi - Via Montarone, sia consentita la nuova edificazione di cui all'art. 90 della legge regionale 1.2015, per le aziende agricole esistenti alla data di adozione del PRG, a condizione che con l'inserimento paesaggistico di nuovi interventi, si garantisca il rispetto dell'orizzonte

#### **Aspetti Naturalistici**

- Per le Zauni 1 e 2 nelle previsioni attuative degli ambiti dovrà essere data prioritaria attenzione a non compromettere in alcun modo le aree RERU esistenti salvaguardandole ed anzi rafforzandole ove possibile.
- Negli elaborati di PRG, si consiglia di inserire, i perimetri aggiornati delle seguenti ZSC (zone speciali di conservazione):  
 ZSC IT5210039, istituita con D.G.R. n. 134 del 17/02/2014 ;  
 ZSC IT5210043, istituita con D.G.R. n. 377 del 11/04/2012 ;  
 ZSC IT5210078, istituita con D.G.R. n. 473 del 02/05/2012.
- Nelle tavole, è opportuno rappresentare, anche l'area di elevata diversità floristico vegetazionale (codice n. 11, "Colline Premartane") disciplinata dal PTCP all'art. 36.

#### **Rete Natura 2000**

La documentazione finale di Piano dovrà contenere correttamente e compiutamente le tematiche relative a Natura 2000 e con la RERU.

In particolare dovranno essere:

- recepiti i confini dei siti della rete Natura 2000 e degli habitat individuati nei Piani di Gestione dei siti della rete Natura 2000 e le relative Misure di Conservazione attualmente vigenti ed eventualmente adeguati in base agli aggiornamenti che saranno resi disponibili;
- presi in considerazione, in conformità di quanto previsto dalle nuove Linee Guida Nazionali in materia di VInCA pubblicate sulla G.U n. 303/2019 e recepite dalla Regione Umbria con D.G.R. n. 360 del 21.04.2021, i siti Natura 2000 esterni ai confini comunali ma a distanza tale da poter subire interferenze dalle attività connesse all'attuazione del PRG in approvazione;
- qualunque Piano Progetto Intervento e Attività che interessi i siti Natura 2000, presenti nell'area Comunale, si dovrà sottoporre a procedura per la Valutazione di incidenza ambientale.

#### **Aspetti archeologici**

- Con riferimento alle tavole AU.2 "I vincoli sovraordinati", AU.4 "Le componenti culturali storico archeologiche", PS.1 "Le componenti strutturali del territorio comunale" e alla tavola "Studio aree archeologiche", nonché all'art. 62 comma 1 delle NTA, si chiede che vengano riportate in cartografia tutte le aree sottoposte a disposizioni di tutela archeologica diretta e indiretta a seguito di Dichiarazione di interesse culturale particolarmente importante, ai sensi degli artt. 10-13 e 47 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. (cfr. allegato).
- Relativamente alle tavole AU.4 e "Studio aree archeologiche" e a quanto indicato nei commi 2-4 dello stesso art. 62, si ritiene più proficuo, ai fini di una organica disciplina di tutela del patrimonio archeologico, ridurre ad una le categorie di aree archeologiche perimetrate nella cartografia di Piano (ex PRG\_A2, A3 e A4). Per tutte queste aree di interesse archeologico accertato o indiziato si applicheranno le seguenti prescrizioni.

- La realizzazione di ogni intervento che interessi il sottosuolo deve essere preventivamente autorizzata dalla competente Soprintendenza e potrà comportare, nel caso di scavi o arature a profondità superiore ad un metro, la prescrizione di prospezioni e/o saggi preventivi, o l'assistenza da parte di un archeologo qualificato, secondo modalità concordate con la Soprintendenza stessa.

- All'interno dell'area del centro storico di Bevagna, la realizzazione di scavi per interventi urgenti e indifferibili (ad es. guasti ecc.) si dovrà comunque comunicare alla competente Soprintendenza.

- In relazione alla perimetrazione delle aree di interesse archeologico accertato o indiziato, si evidenzia la necessità di inserire nella cartografia altre due aree situate in loc. Le Pantane –C. Rosati, corrispondenti alle partt. 42, 102, 104 e 28 del foglio 29 del C.T. (cfr. allegato), caratterizzate dalla presenza di inequivocabili tracce archeologiche rilevabili in foto aerea (crop marks), riferibili ad alcuni edifici di rilevante estensione e ad un tracciato stradale.

- Con riferimento all'art. 63 (Disciplina dell'antica via Flaminia e relative diramazioni) e alle tavole AU.4, PS.1 e PS.2 si ritiene opportuno uniformare le disposizioni di tutela archeologica in esso contenute a quanto previsto nel vincolo ex art. 142, c. 1, lett. m) del D.Lgs. 42/2004 della Via Flaminia Antica nei comuni di Terni, Acquasparta e Massa Martana emesso con D.G.R. n. 4826 del 22.07.1997, già recepito in altri Piani regolatori di comuni attraversati dall'antica strada romana. Si suggerisce pertanto di portare a metri 60 per parte l'estensione della fascia di tutela individuata nella cartografia di Piano. Per quanto riguarda gli aspetti della tutela archeologica, si raccomanda di estendere a tali fasce di rispetto le stesse prescrizioni già previste per le aree di interesse archeologico accertato o indiziato.

### **Aspetti idraulici**

- Vista la presenza di corsi d'acqua demaniali, dovrà essere rispettato quanto riportato nel R.D. n. 523/1904, in particolar modo all'art. 96 lettera f) che vieta "le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza, dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline, a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e movimento del terreno e di metri 10 per le fabbriche e per gli scavi"; nel caso specifico il Comune dovrà stabilire la distanza dal piede dell'argine o dal ciglio superiore della sponda dei vari corsi d'acqua sulla base di proprie discipline locali o regolamenti approvati e supportati da studi idraulici minimo con TR 100 anni e comunque congrui con il tipo e importanza delle opere interessate e dalla valutazione del rischio idraulico, come riportato nella D.G.R. n. 3610 e n. 100 dove viene indicato il percorso da tenere per gli studi idraulici e la sicurezza pubblica. Tali studi dovranno essere approfonditi nella Parte Operativa del PRG.

. Nel caso venissero interessate dai lavori delle aree appartenenti al demanio idrico dello Stato, dovrà essere richiesta la concessione ai fini idraulici per l'occupazione di area demaniale ai sensi del R.D. n. 523/1904, da richiedere anche nel caso di eventuali attraversamenti o immissioni delle acque bianche;

- Nel caso di eventuali o future modifiche dell'uso del suolo, in caso di smaltimento delle acque di pioggia presso un corpo recettore demaniale, dovrà essere garantita l'invarianza idraulica;

- Dovrà essere rispettato quanto riportato nell'art. 115 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito al divieto della copertura dei corsi d'acqua.

- Secondo quanto disposto dall'art. 27 comma 2 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del Piano di Assetto Idrogeologico e dal punto 1.1.1 della D.G.R. 853/2015, che nelle nuove aree in cui sono individuate previsioni edificatorie, come ad esempio attrezzature, infrastrutture, insediamenti residenziali e produttivi, che non erano previste nel Piano di Fabbricazione (P.D.F.) vigente, le nuove realizzazioni edificatorie devono essere collocate all'esterno delle fasce di pericolosità A e B del P.A.I..

### **Monitoraggio ambientale**

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.:

1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.
2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.
3. In fase di adeguamento del presente Piano alle indicazioni e osservazioni contenute nel parere motivato si dovrà definire la struttura del Piano di monitoraggio del PRG PS, focalizzando gli obiettivi principali e le azioni più efficaci per il loro raggiungimento ed il relativo set degli indicatori di monitoraggio, in coerenza con la sostenibilità dello sviluppo.
4. Successivamente, dopo l'approvazione del PRG-PO, dovrà essere sottoscritto apposito Protocollo di monitoraggio ambientale tra il Comune, il Servizio regionale Sostenibilità ambientale, valutazioni e autorizzazioni ambientali e l'ARPA UMBRIA. Nel Protocollo di monitoraggio ambientale saranno specificati:
  - elenco completo degli indicatori (contesto, contributo e realizzazione) compendiato con l'indicazione dei T0 e T Obiettivo;

- cronoprogramma relativo alla produzione dei report di monitoraggio prodotti dal Comune di Bevagna;
- modalità di pubblicità dei report di monitoraggio;
- modalità di verifica dei contenuti dei report e di attivazione di eventuali misure correttive.

**Adempimenti legati alla approvazione del Nuovo PRG-PS di Bevagna**

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 il Comune di Bevagna dovrà disporre che il provvedimento finale di approvazione del Nuovo PRG-S dia atto che ai fini della VAS insieme al Rapporto ambientale sono allegati e parte della documentazione di Piano, anche i documenti:

- Dichiarazione di sintesi finale;
- Misure adottate per il monitoraggio ambientale

L'atto di approvazione del Nuovo PRG-S e tutta la documentazione che lo compone saranno pubblicati sul sito web istituzionale del Comune di Bevagna. Inoltre l'indirizzo web del sito comunale dovrà essere comunicato al Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni e Autorizzazioni ambientali al fine di consentire gli adempimenti sull'informazione ambientale in materia di VAS anche sul sito web della Regione Umbria, Area tematica ambiente, Valutazioni ambientali.

Perugia, 10/01/2022

L'istruttore  
Giovanni Roccatelli

Il Responsabile di Sezione  
Alfredo Manzi

## ALLEGATO A

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
1) <i>REGIONE UMBRIA – SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI, FAUNISTICA (nota prot. n.0198829 del 15.10.2021; prot. n. 0225531 del 23.11.2021; prot. n. 0001858 del 05.01.2022 )</i>	
<p>Prot. n. 0198829 del 15.10.2021: Relativamente al procedimento in oggetto (Pec Prot.n. 192971-2021) si chiede di integrare la documentazione trasmessa con file in formato vettoriale georeferenziato (shapefile) che indichino la perimetrazione delle aree in variante o di tutte le informazioni utili all'individuazione sul territorio dell'area interessata dal procedimento.</p> <p>Per ogni shapefile dovrà essere specificato il sistema di riferimento utilizzato che dovrà essere Gauss Boaga fuso est o in alternativa WGS84 UTM 33 nord.</p> <p>Ogni shapefile dovrà contenere tutti i file informativi che lo compongono: file.shp (geometrie); file.shx (indice delle geometrie); file.dbf (database attributi) e file.prj (file che conserva l'informazione sul sistema di coordinate).</p> <p>Il file attributi (.dbf) dovrà contenere tutte le informazioni relative alle aree in variante.</p> <p>Poiché il procedimento riguarda più varianti, lo stesso shapefile dovrà presentare più elementi, ognuno dei quali dovrà fare riferimento al singolo intervento. In tal caso, il file attributi (.dbf) dovrà contenere l'indice degli interventi e le informazioni specifiche di ogni intervento.</p> <p>Prot. n. 0225531 del 23.11.2021: Esaminata la documentazione trasmessa di cui all'oggetto, acquisita agli atti con prot.n. 192971-2021e successive, ai sensi della L.R. n.1-2015, si esprime quanto segue: <b>Zauni 1 (Cantalupo)</b>–Si evidenziano elevate criticità poiché la previsione interessa aree classificate nell'ambito della RERU: Corridoi e Pietre di Guado: Connettività; <b>Zauni 2(Capro)</b>–Si evidenziano elevate criticità poiché la previsione interessa aree classificate nell'ambito della RERU: Frammenti(Connettività e Habitat); <b>Zauni 3a e 3b(Sant'Anna)</b>–Parere Favorevole; <b>Zauni 4(Madonna della Rosa)</b>–Parere Favorevole.</p>	<p>- La documentazione richiesta (file shp) è stata trasmessa.</p> <p>- <i>Zauni 1 e 2: nelle previsioni attuative degli ambiti verrà data prioritaria attenzione a non compromettere in alcun modo le aree RERU esistenti salvaguardandole ed anzi rafforzandole ove possibile</i></p> <p>- <i>La tavola 3.3 “ZAUNI: PRIME REGOLE D'IMPIANTO CONFORMATIVE PER IL PRG P.O.” contiene alcune indicazioni preliminari per la definizione del disegno delle ZAUNI nel PRG parte operativa, individuando aree inedificabili destinate a Parco Territoriale contigue alle aree di concentrazione dell'edificato al fine di completare e rafforzare la costruzione del sistema ambientale territoriale e della rete ecologica comunale. Le previsioni edificatorie non costituiranno elemento di disturbo e verranno localizzate in continuità con l'edificato esistente.</i></p>

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>Prot. n. 0001858 del 05.01.2022            Ad integrazione del parere espresso, trasmesso con Pec prot.n.225531-202, relativo alla pratica di cui all'oggetto, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m. e i. si esprime parere favorevole a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- vengano recepiti i confini dei siti della rete Natura 2000 e degli habitat individuati nei Piani di Gestione dei siti della rete Natura 2000 e le relative Misure di Conservazione attualmente vi-genti ed eventualmente adeguati in base agli aggiornamenti che saranno resi disponibili;</li> <li>- vengano presi in considerazione, in conformità di quanto previsto dalle nuove Linee Guida Nazionali in materia di VInCA pubblicate sulla G.U n. 303/2019 e recepite dalla Regione Umbria con D.G.R. n. 360 del 21.04.2021, i siti Natura 2000 esterni ai confini comunali ma a distanza tale da poter subire interferenze dalle attività connesse all'attuazione del PRG in approvazione;</li> <li>- qualunque Piano Progetto Intervento e Attività che interessi i siti Natura 2000, presenti nell'area Comunale, vengano sottoposti a procedura per la Valutazione di incidenza ambientale.</li> </ul>	<p><i>Si prende atto e si provvede ad ottemperare</i></p>
<p><b>2) ARPA UMBRIA (note, prot. 0214513 del 08.11.2021).</b></p>	
<p>Nell'ambito del procedimento in oggetto, in base alla documentazione presentata ed a seguito dei lavori della Conferenza dei Servizi del 13 Ottobre 2021 (partecipazione in videoconferenza), la scrivente ARPA Umbria richiede che il Comune predisponga un Piano di Monitoraggio ambientale per la verifica degli effetti/impatti che il Piano regolatore potrà avere in particolare sulle componenti suolo ed acqua nel territorio di competenza. Tale Piano di Monitoraggio dovrà essere concordato con l'Autorità competente e con la scrivente agenzia e sarà attivato con l'aggiornamento del PRG Operativo del comune.</p>	<p><i>- Il Rapporto ambientale della VAS prevede la definizione del Piano di monitoraggio ambientale relativo alle principali matrici quali suolo, acqua ed aria per l'attuazione del piano (6. Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano) e individua in via preliminare alcune misure per il monitoraggio (6.1 Il sistema di monitoraggio) che verranno comunque opportunamente implementate sul tema del consumo di suolo.</i></p>
<p><b>3) REGIONE UMBRIA – SERVIZIO RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, SISMICO, DIFESA DEL SUOLO- CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DEL TERRITORIO (nota prot. n.0215780 del 09.11.2021)</b></p>	
<p><b>Esaminato</b> il progetto. il Piano Regolatore Generale parte strutturale propone un assetto zonizzativo di carattere generico e privo di un disegno dettagliato dell'ambito strategico di riqualificazione e completamento di S. Anna, dove è prevista la realizzazione di un nuovo polo scolastico. L'analisi individua tre possibili soluzioni indicate con le lettere A-B-C.</p> <p><b>Viste</b> le cartografie geologiche e geotematiche sottoelencate:            Banche dati geologiche regionali;            Banca dati della pericolosità sismica locale;            Idrogeo (piattaforma italiana sul dissesto idrogeologico);</p>	<p><i>Si prende atto</i></p>



<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>Cartografia del PUT e del PTA regionale.  Premesso che non sono disponibili dei dati geotecnici, geognostici e geofisici pregressi, posti all'interno delle aree (A-B-C) che potrebbero essere interessate alla realizzazione del polo scolastico.  Dai dati disponibili delle banche dati sopra citate è possibile fare le seguenti valutazioni:  Le possibili aree A-B-C adibite alla costruzione di un polo scolastico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono individuate nella BANCA DATI GEOLOGICA REGIONALE come: Unità di Bevagna : argille e argille sabbiose (Pleistocene infer.) . Sono presenti parzialmente dei depositi di origine alluvionale recente.</li> <li>• Sono individuate nella banca dati della PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE come: Zone stabili delle Unità sintemiche, suscettibili di amplificazione sismica locale.</li> <li>• Sono individuate nella piattaforma italiana sul DISSESTO IDROGEOLOGICO-IDROGEO come: zone non coinvolte da dissesti di origine gravitativa.</li> <li>• Sono individuate nella Tavola 45 del PUT come: zone non ricadenti in ambiti di acquiferi d'interesse regionale.</li> <li>• Sono individuate nella Tavola 14 del PTA 2 come: zone non ricadenti in aree di salvaguardia delle captazioni.</li> </ul> <p>Si ritiene che per quanto riguarda le aree di assetto zonizzativo (A-B-C) del previsto Polo Scolastico nel quartiere di S.Anna nel Comune di Bevagna, non emergano criticità geologiche ostative.</p>	
<p><b>4) REGIONE UMBRIA – SERVIZIO RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, SISMICO, DIFESA DEL SUOLO - DIFESA E GESTIONE IDRAULICA (nota prot. n.0215780 del 09.11.2021)</b></p>	
<p>Con riferimento all'intervento in oggetto, si evidenzia quanto segue:  Ai sensi del R.D. 523/1904, per quanto riguarda il processo di Vas sul PRG e dalla documentazione allegata, nulla osta alla realizzazione del progetto presentato alle seguenti prescrizioni e condizioni:  1. Vista la presenza di corsi d'acqua demaniali, dovrà essere rispettato quanto riportato nel R.D. n. 523/1904 in particolar modo all'art. 96 lettera f) che vieta "le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline, a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri 10 per le fabbriche e per gli scavi"; nel caso specifico il Comune dovrà stabilire la distanza dal piede dell'argine o dal ciglio superiore della sponda dei vari corsi d'acqua sulla base di proprie discipline locali o regolamenti approvati e supportati da studi idraulici minimo con TR 100 anni e comunque congrui con il tipo e importanza delle opere interessate e dalla valutazione del rischio</p>	<p><i>- Verranno stabilite ed indicate le distanze dal piede e dal ciglio argine.  Nell'operativo verranno approfonditi gli studi idraulici</i></p>

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>idraulico, come riportato nella D.G.R. n. 3610 e n. 100 dove viene indicato il percorso da tenere per gli studi idraulici e la sicurezza pubblica;</p> <p>2. Il Comune, una volta terminati gli studi di cui al punto 1, dovrà inviare una copia di tutti i documenti relativi agli studi idraulici afferenti alle discipline locali, per essere depositati agli atti della Regione Umbria;</p> <p>3. Nel caso venissero interessate dai lavori delle aree appartenenti al demanio idrico dello Stato, dovrà essere richiesta la concessione ai fini idraulici per l'occupazione di area demaniale ai sensi del R.D. n. 523/1904, da richiedere anche nel caso di eventuali attraversamenti o immissioni delle acque bianche;</p> <p>4. Nel caso di eventuali o future modifiche dell'uso del suolo, in caso di smaltimento delle acque di pioggia presso un corpo recettore demaniale, dovrà essere garantita l'invarianza idraulica;</p> <p>5. Dovrà essere rispettato quanto riportato nell'art. 115 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito al divieto della copertura dei corsi d'acqua.</p>	<p><i>Si ottempera</i></p> <p><i>Si condivide</i></p> <p><b>Si condivide</b></p> <p>- <i>Si ottempererà alla prescrizione indicata</i></p>
<p><b>5) REGIONE UMBRIA – SERVIZIO RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, SISMICO, DIFESA DEL SUOLO - PIANIFICAZIONE DELL'ASSETTO IDRAULICO, GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, GEOTERMICHE ED ACQUE MINERALI (nota prot. n.0215780 del 09.11.2021)</b></p>	
<p><b>RAPPORTO ISTRUTTORIO</b></p> <p>AI SENSI DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI BACINO DEL FIUME TEVERE – VI STRALCIO FUNZIONALE PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO P.A.I. relativo alla richiesta di parere ai fini idraulici per la procedura di VAS sul PRG – Parte Strutturale del Comune di Bevagna.</p> <p>Accertamenti preliminari</p> <p>La conferenza di servizi è stata indetta con nota, inoltrata dal Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, acquisita al protocollo della Regione Umbria con n. 192971 del 06 ottobre 2021 e contestualmente è stato stabilito di acquisire i pareri degli Enti coinvolti entro trenta giorni dalla data della sua indizione, salvo eventuali richieste di sospensione dei termini da parte dell'Autorità procedente per predisporre documentazione integrativa.</p> <p>Localizzazione e descrizione dell'intervento</p> <p>Il Nuovo Piano Regolatore Generale di Bevagna, così come definito dalla LR 1/2015, è articolato in Parte Strutturale e Parte Operativa.</p> <p>La parte strutturale oggetto della presente procedura di VAS, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- identifica le componenti strutturali del territorio;</li> <li>- articola il territorio comunale in sistemi ed unità di paesaggio;</li> <li>- configura il sistema delle principali attività e funzioni urbane e territoriali, definendo anche scenari di sviluppo qualitativo e quantitativo atti a caratterizzarne la sostenibilità;</li> </ul>	

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>- indica le azioni di conservazione, di valorizzazione e di trasformazione considerate strategiche ai fini dello sviluppo sostenibile.</p> <p>La parte operativa invece, di successiva valutazione, regola nel dettaglio le trasformazioni del territorio non ricompreso nello spazio rurale ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- disciplina gli interventi relativi alle azioni di conservazione, valorizzazione e trasformazione definite nella parte strutturale, con attenzione alle dimensioni sociali, economiche, ambientali e funzionali;</li> <li>- individua parti della città esistente o per nuovi insediamenti da assoggettare a Piano attuativo;</li> <li>- stabilisce, nelle aree di Piano attuativo, l'obbligo della cessione al Comune di superfici per il soddisfacimento di esigenze di pubblica utilità, ivi compresa l'edilizia residenziale pubblica;</li> <li>- stabilisce metodi e criteri ai fini dell'applicazione della perequazione urbanistica.</li> </ul> <p>Il Piano Regolatore Generale di Bevagna, parte strutturale, esplicita le proprie finalità evidenziando una serie di obiettivi ed azioni della pianificazione individuando cinque "Obiettivi generali", e suddividendo il territorio comunale in "Ambiti territoriali di riferimento".</p> <p>Gli obiettivi generali, nella formulazione definita nel Documento programmatico, sono i seguenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la tutela e valorizzazione del patrimonio storico culturale considerando, come peraltro proposto per il Quadro Strategico di Valorizzazione del quale il Comune ha inteso dotarsi, l'unitarietà ambientale che sussiste ancor oggi tra edificato storico e contesto naturale;</li> <li>• la tutela e valorizzazione del sistema ambientale e paesaggistico e delle zone agricole attraverso il freno alla diffusione e alla dispersione dell'insediamento, incentivi alla riqualificazione degli insediamenti periurbani, la promozione di attività compatibili con l'uso agricolo e il paesaggio;</li> <li>• la riqualificazione e potenziamento degli insediamenti storici e moderni attraverso interventi puntuali di qualificazione urbanistica e architettonica;</li> <li>• la valorizzazione della fruizione turistica e sociale del territorio;</li> <li>• la razionalizzazione delle procedure di intervento attraverso forme di perequazione e compensazione, la razionalizzazione delle modalità di intervento diretto negli ambiti urbani consolidati e di completamento locale; la possibilità di cambi di destinazione d'uso compatibili con il contesto e soggette a permesso a costruire.</li> </ul> <p>Disciplina P.A.I..</p> <p>Dall'analisi della cartografia tematica emerge che il territorio del Comune di Bevagna risulta essere parzialmente perimetrato dal Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) (cfr. Tav. PB 12 e 11).</p>	

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>Compatibilità dell'intervento rispetto al contesto idraulico  Nell'art. 53 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del P.R.G. parte strutturale allegata, viene dichiarato che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per qualsiasi trasformazione interessante le aree di Rischio idraulico, sono da rispettarsi le prescrizioni, limitazioni e procedure riportate nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico, Autorità di Bacino del Fiume Tevere;</li> <li>- per le parti del territorio comunale interessate da Rischio idraulico sono da rispettarsi le prescrizioni, limitazioni e procedure di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 13 luglio 2015, n. 853 "LR 1/2015, art. 264 comma 12. Adeguamento ed integrazioni alla normativa tecnica di cui all'allegato A della DGR 447/08 (Piano di Bacino del fiume Tevere – Stralcio per l'assetto idrogeologico PAI-PS6. Disposizioni regionali per l'attuazione del Piano) per l'attività edilizia e urbanistica. Per il Piano Regolatore Generale – parte operativa vengono previsti gli approfondimenti conoscitivi e normativi prescritti dalla suddetta DGR n. 853/2015.</li> </ul> <p>Dall'analisi della documentazione trasmessa, preso atto di quanto sopra riportato, si ritiene comunque, ai sensi di quanto disposto dall'art. 27 comma 2 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del Piano di Assetto Idrogeologico e dal punto 1.1.1 della D.G.R. 853/2015, che nelle nuove aree in cui sono individuate previsioni edificatorie, come ad esempio attrezzature, infrastrutture, insediamenti residenziali e produttivi, che non erano previste nel Piano di Fabbricazione (P.D.F.) vigente, le nuove realizzazioni edificatorie devono essere collocate all'esterno delle fasce di pericolosità A e B del P.A.I..</p> <p>Parere ai fini idraulici</p> <p>Alla luce di quanto sopra detto, presa visione della documentazione agli atti si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla procedura di VAS sul PRG – Parte Strutturale del Comune di Bevagna, nel rispetto della prescrizione di seguito dettagliata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nelle nuove aree in cui sono individuate previsioni edificatorie, come ad esempio attrezzature, infrastrutture, insediamenti residenziali e produttivi, che non erano previste nel Piano di Fabbricazione (P.D.F.) vigente, le nuove realizzazioni edificatorie devono essere collocate all'esterno delle fasce di pericolosità A e B del P.A.I..</li> </ul>	<p><i>- Una piccola parte della ZAUNI di Cantalupo ricade in fascia B del P.A.I.: la scelta di non escludere tali aree ha avuto quale fine l'elaborazione di un disegno unitario per l'area. Le previsioni edificatorie dovranno essere comunque localizzate nell' "area di concentrazione dell'edificato" che è interamente al di fuori di tali fasce. Tale indirizzo si evince anche dalla lettura della Tavola 3.3 "ZAUNI: PRIME REGOLE D'IMPIANTO CONFORMATIVE PER IL PRG P.O." che contiene alcune indicazioni preliminari per la definizione del disegno delle ZAUNI nel PRG parte operativa. In tale elaborato le aree ricadenti in fascia B sono state destinate a Parco Territoriale anche al fine di completare e rafforzare la costruzione del sistema ambientale territoriale. Le previsioni edificatorie non costituiranno elemento di disturbo e verranno localizzate in continuità con l'edificato esistente.</i></p> <p><i>- Le zauni 2 (Capro), 3a (S. Anna), 3b (S. Anna) e 4 (Madonna della Rosa) sono interamente esterne alle fasce A e B del P.A.I..</i></p>
<p><b>6) SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA (nota prot. n.0218455 del 12.11.2021 )</b></p>	
<p>Vista la convocazione della conferenza di VAS in oggetto prevista per il giorno 13/10/2021 alle ore 11.00;</p> <p>Visto il termine di 30 giorni entro il quale le amministrazioni coinvolte devono esprimere il proprio parere.</p> <p>Questo Ufficio esprime le seguenti valutazioni di competenza:</p> <p><b>Tutela paesaggistica:</b></p>	

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>Considerato che la nuova parte strutturale del PGR prevede la realizzazione di 4 nuove zone ZAUNI (Zone Agricole Utilizzabili per Nuovi Insediamenti) che non sono soggette a vincolo paesaggistico ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/04;</p> <p>Considerato che la ZAUNI di Sant'Anna (divisa in 3.a e 3.b), la ZAUNI Madonna della Rosa e il nuovo polo scolastico sono situati in zone limitrofe al centro storico;</p> <p>Si esprime la criticità riscontrata nell'individuazione di eccessiva superficie da destinare a zone ZAUNI, quasi al limite massimo rispetto a quanto ammissibile ai sensi della LR 1/2015 204.680mq circa previsti contro i 204.773 mq ammissibili). Si rende pertanto necessaria la riduzione delle aree ZAUNI al fine di limitare il più possibile il consumo di suolo e di limitare la riduzione delle zone agricole che rappresentano un tratto caratterizzante del paesaggio bevanate. Si suggerisce pertanto la possibilità di rinunciare alla previsione della ZAUNI 3.b in modo da creare un'ampia zona di "filtro" a verde tra il nuovo Polo Scolastico e la ZAUNI 3.a;</p> <p><b>Tutela archeologica:</b></p> <p>Nel riscontrare positivamente nel suo complesso, per quanto attiene all'ambito della tutela del patrimonio archeologico, le proposte del nuovo Piano regolatore, Parte strutturale, sottolineando la notevole attenzione prestata ai temi della conoscenza e della tutela delle componenti storico-archeologiche del territorio comunale e la significativa estensione delle aree di interesse archeologico riconosciute e perimetrate, si segnalano di seguito alcune lacune e punti meritevoli di approfondimento.</p> <p>1. Con riferimento alle tavole AU.2 "I vincoli sovraordinati", AU.4 "Le componenti culturali storico archeologiche", PS.1 "Le componenti strutturali del territorio comunale" e alla tavola "Studio aree archeologiche", nonché all'art. 62 comma 1 delle NTA, si chiede che vengano riportate in cartografia tutte le aree sottoposte a disposizioni di tutela archeologica diretta e indiretta a seguito di Dichiarazione di interesse culturale</p>	<p>- <i>Si sostiene la scelta di destinare ai nuovi insediamenti tutta la superficie di suolo consentita dall'articolo 95.3 della LR 1/2015. Tale scelta deriva dall'obiettivo di configurare ogni possibile sviluppo del territorio in un disegno coerente ed unitario, evitando al contrario eventuali future varianti puntuali e disomogenee.</i></p> <p><i>Per controllare il consumo di suolo all'interno della ZAUNI Sant'Anna si è comunque ritenuto necessario, a fronte di un disegno di insieme dell'assetto dell'area, di suddividere la ZAUNI in più sottoambiti (3.a e 3.b) in modo da poterne controllare l'edificazione in fasi successive.</i></p> <p><i>Le ZAUNI hanno inoltre un indice (massimo) di edificabilità molto basso, pari a 0,10 mq/mq (articolo 42 delle norme del PRG).</i></p> <p><i>In corrispondenza dell'area di fondovalle, tra la ZAUNI 3a e la ZAUNI 3b, il PRG individua un'area destinata a parco urbano che costituirà la suggerita ampia zona verde di filtro (tavola PS_3_3);</i></p> <p><i>Nelle ZAUNI 3a e 4 il PRG trasferisce l'edificabilità di lottizzazioni non attuate del Programma di Fabbricazione localizzate in aree di pregio paesaggistico, contribuendo così alla riduzione del consumo di suolo e alla valorizzazione del paesaggio (articoli 12, 45 e 47 delle norme tecniche del PRG).</i></p> <p>- <i>Si è provveduto concordemente alle indicazioni fornite</i></p>



<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>Si evidenzia che, ai sensi della Legge 241/90 e s.m.ei. il responsabile del procedimento è l'Arch. Florian Castiglione(florian.castiglione@beniculturali.it), al quale gli aventi diritto, ai sensi degli artt. 7 e 9 della citata legge, possono riferirsi per eventuali ulteriori chiarimenti.</p>	
<p><b>7) REGIONE UMBRIA – SERVIZIO URBANISTICA, POLITICHE DELLA CASA, TUTELA DEL PAESAGGIO - SEZIONE PIANIFICAZIONE DEL PAESAGGIO E TUTELA DEI BENI PAESAGGISTICI (nota prot. 0218941 del 12.11.2021)</b></p>	
<p>In merito alla Tutela paesaggistica di cui all'art. 136 del Dlgs 42/2004, nel territorio del Comune di Bevagna risulta sussistere il vincolo paesaggistico n.104 del Repertorio regionale, apposto con D.G.R. n. 5472 del 16 settembre 1986 recante “<i>Legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, n. 3 e 4. Dichiarazione di notevole interesse pubblico di zone in comune di Bevagna</i>”, successivamente integrata con Deliberazione di Giunta regionale n. 3978 del 7 giugno 1988 recante “<i>Legge 29 giugno 1939, n. 1497 - Art. 1, n. 14 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico di ulteriori zone nel comune di Bevagna</i>”, corrispondente all'attuale art. 136, comma 1, lett. c) e d) del Dlgs 42/2004.</p> <p>Relativamente alla perimetrazione di detto bene, si evidenzia che nell'ambito dell'attività di ricognizione prevista dal Dlgs 42/2004 per la formazione del Piano Paesaggistico regionale, nella seduta del Comitato Tecnico paritetico del 26/02/2020, è stata esaminata e approvata la perimetrazione proposta in esito all'istruttoria svolta congiuntamente nei precedenti incontri tenuti tra lo stesso Comune di Bevagna, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria e il Servizio regionale scrivente (ex Servizio Pianificazione e tutela paesaggistica).</p> <p>Tale perimetrazione sebbene abbia carattere ricognitivo ai sensi dell'art. 143 co. 1 lettera b) del Dlgs 22.01.2004 n. 42, non rivestendo tutt'ora carattere giuridico, che andrà successivamente attestato con specifico provvedimento- (<i>il valore giuridico è ora rinvenibile nell'ambito della cartografia allegata ai relativi provvedimenti di tutela e/o nei provvedimenti stessi</i>), è in pubblicazione nel sito tematico Umbriageo - sia nel Web-Gis dei Beni paesaggistici che nella pagina:  <a href="http://www.umbriageo.regione.umbria.it/statistiche/BeniPaesaggistici.aspx">http://www.umbriageo.regione.umbria.it/statistiche/BeniPaesaggistici.aspx</a> ,  da cui sarà possibile pertanto effettuare il download sia dell'elaborato raster su base catastale, che del relativo file shp.</p> <p>Dall'esame degli elaborati grafici si prende atto inoltre che vengono individuate aree denominate “Aree sottoposte a tutela paesaggistica dal PRG” (classificate come Beni Paesaggistici tutelati dal PRG) in adiacenza all'attuale area dichiarata di notevole interesse pubblico con le D.G.R. sopracitate; dette aree sono disciplinate all'Art. 61 delle NTA – Aree sottoposte a tutela paesaggistica dal PRG che recita «<i>Nelle “Aree sottoposte a tutela paesaggistica dal PRG”, individuate nella tavola PS.1, si applica la disciplina dell'area di cui all'Articolo 56 delle presenti norme. (omissis)</i>».</p>	

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>Si ritiene che tale disciplina debba essere chiarita, in quanto dalla sua lettura sembrerebbe quasi comportare un'estensione della tutela paesaggistica di cui all'art. 136 del Dlgs 42/2004; non appare opportuno infatti il semplice rinvio alla disciplina di cui all'art.56 (Disciplina dell'area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico ), in quanto può creare confusione sulla necessità del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Dlgs 42/2004 per gli interventi da realizzarsi in aree non tutelate dal Codice. Si fa presente che l'apposizione o l'estensione della tutela paesaggistica di cui all'art. 136 del Dlgs 42/2004 può essere attuata solo attraverso il procedimento previsto dall' art. 138 e seguenti del Dlgs 42/2004, a mezzo delle Commissioni regionali di cui all'art. 137 o direttamente dal Ministero della Cultura. Codesta Amministrazione può comunque prevedere norme di tutela di carattere edilizio-urbanistico o altre misure che garantiscano un adeguato controllo della qualità degli interventi.</p> <p>Analogamente si ritiene opportuno che venga chiarita sia negli elaborati grafici (Au.3 Le componenti paesaggistiche – Au2 Vincoli sovraordinati) che nelle NTA la differenza tra le “Zone di salvaguardia paesaggistica dei corsi d'acqua di rilevanza territoriale” , che non sono aree tutelate per legge di cui all'art. 142, comma 1, lett. c) del Dlgs 42/2004 e le zone effettivamente tutelate paesaggisticamente su cui si applica l'art. 146 del Dlgs 42/2004.</p> <p>Si evidenzia inoltre in riferimento all'individuazione effettuata (elaborato Au2-Vincoli sovraordinati ed eventuali altri elaborati) dei “Beni paesaggistici tutelati dal previgente Programma di fabbricazione” che comprendono le “Aree di tutela della Soprintendenza Archeologica” –“Vincolo archeologico diretto”- “Vincolo archeologico indiretto” e alle relative norme contenute nelle NTA, che non risultano agli atti di questa amministrazione regionale provvedimenti di tutela inerenti “<i>aree di interesse Archeologico</i>” di cui all'attuale lett. m) , c.1, art.142 del Dlgs 42/2004 interessanti il territorio del Comune di Bevagna; pertanto si ritiene opportuno proporre una terminologia che non contemperì l'uso di “Beni paesaggistici” che rinvia, erroneamente, all'art. 142 citato.</p> <p>Relativamente agli interventi all'interno dell'area dichiarata di notevole interesse pubblico sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d) del Dlgs 42/2004, si ritiene opportuno che il Piano preveda le seguenti misure:</p> <p>per l'area del centro storico e le aree direttamente adiacenti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– incentivare, laddove paesaggisticamente compatibile, l'impianto di barriere vegetali per la riconfigurazione paesaggistica-ambientale dei bordi degli insediamenti;</li> <li>– riqualificare gli spazi di ingresso al centro storico e le aree verdi interstiziali, con sistemazioni paesaggistiche compatibili con i valori storici del contesto;</li> <li>– salvaguardare l'intervisibilità relativa a emergenze storiche, paesaggistiche e del contesto e mantenere i coni e quadri visivi).</li> </ul>	<p>- <i>Si provvede senz'altro al chiarimento delle norme tecniche di Piano con l'intento di tutelare quelle aree anche se non sotto tutela ministeriale. Si ipotizza ad un ruolo consultivo della Commissione Comunale per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio per gli interventi ricadenti in area.</i></p> <p>-<i>Si provvede a rendere più chiara la lettura cartografica di Piano</i></p>



<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>– mantenere i caratteri connotativi, del patrimonio edilizio e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale;</p> <p>– assicurare nella progettazione la sostenibilità ambientale e la valorizzazione delle visuali panoramiche naturali, sui centri storici e sulle altre emergenze paesaggistiche;</p> <p>Per le restanti aree caratterizzate ancora da una prevalenza del carattere agricolo con diffusa permanenza dei caratteri tipologici tradizionali:</p> <p>– contenimento generale del consumo di suolo, azioni finalizzate incentivare il riuso del patrimonio edilizio esistente, di valorizzazione del paesaggio, dei beni culturali, secondo politiche di sviluppo sostenibile salvaguardando la parcellizzazione del sistema agrario esistente.</p> <p>Relativamente alla ZAUNI 4 Madonna della Rosa, posta nell’area lungo la direttrice principale di ingresso al capoluogo, provenendo da Foligno, (ss316 – antica via Flaminia), posta in parte in area soggetta a tutela paesaggistica di cui all’art. 136 del Dlgs 42/2004, si raccomanda di arretrare l’edificato quanto più possibile, concentrandolo a ridosso della strada interna parallela denominata vie delle Rose, al fine di mantenere la visuale di spazio aperto e di naturalità che accompagna l’ingresso al centro storico.</p> <p>Per la zona a servizi prevista nella zona a nord-ovest, a ridosso del centro storico, posta tra le due aree a parcheggio esistenti, si ritiene opportuno che venga ampliata la fascia verde di rispetto lungo le mura urbiche, in modo da garantire la tutela dell’immagine storicizzata delle stesse mura storiche e dei suoi accessi al centro storico.</p>	<p>- <i>Si accoglie la raccomandazione di edificare lungo via Madonna della Rosa come già in previsione di definizione a livello di Piano Operativo nella Tavola 3.3 “ZAUNI: PRIME REGOLE D’IMPIANTO CONFORMATIVE PER IL PRG P.O.”</i></p> <p>- <i>Si concorda nella necessità di lasciare a verde l’area indicata per non impattare sulla tutela e valorizzazione delle porte e delle mura urbiche</i></p>
<p><b>8) REGIONE UMBRIA – SERVIZIO URBANISTICA, POLITICHE DELLA CASA, TUTELA DEL PAESAGGIO - SEZIONE PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO E PROMOZIONE DELLA QUALITA' DEL PAESAGGIO REGIONALE (nota prot. 0218941 del 12.11.2021)</b></p>	
<p>In merito alla nota ricevuta con nota PEC prot.n. 0192972 del 06.10.2021, il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali con riferimento alla procedura in oggetto ha chiesto di far pervenire il proprio parere di competenza sulla base della documentazione consultabile sul sito web del Comune di Bevagna all’indirizzo: <a href="https://www.comune.bevagna.pg.it/pagine/piano-regolatore-generale-parte-strutturale">https://www.comune.bevagna.pg.it/pagine/piano-regolatore-generale-parte-strutturale</a></p> <p>Da un punto di vista di visibilità edificabilità il PRG consente per le seguenti aree denominate ZAUNI (Zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti), nelle quali ha trasferito i diritti edificatori provenienti da aree esterne e dalle zone non attuate dal previgente Piano di Fabbricazione una superficie totale territoriale di 204.680 mq:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.Cantalupo (espansione di carattere residenziale);</li> <li>2.Capro (espansione di carattere residenziale);</li> <li>3.A Sant’Anna (espansione di carattere residenziale);</li> <li>4.B Sant’Anna (Polo scolastico integrato con attività sportive-ricreative)</li> <li>5.Madonna della Rosa</li> </ol>	

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>Le scelte localizzative effettuate sono state fatte in base ai criteri di contiguità con i tessuti edilizi esistenti, adoperando le potenzialità di riqualificazione di parti edilizie periferiche.</p> <p>Da un punto di vista paesaggistico in riferimento alla parte conoscitiva e strategica del PPR pubblicata sul sito <a href="http://www.umbriageo.regione.umbria.it/pagine/repertorio-dei-paesaggi">http://www.umbriageo.regione.umbria.it/pagine/repertorio-dei-paesaggi</a>, il territorio del Comune di Bevagna fa parte della struttura identitaria SS2.2 <i>Struttura identitaria "La Piana di Foligno e Bevagna, le risorgive di Bevagna e il lago di Aiso"</i> facente parte del Paesaggio regionale a dominante sociale-simbolica denominato SS.2 Valle Umbra.</p> <p>La fortuna di questo paesaggio all'interno di questo PRG, è descritta da molteplici aspetti che caratterizzano la morfologia del territorio sia da un punto di vista di risorse identitarie di tipo paesaggistico, naturalistico e da quelle storico-culturali.</p> <p>Prioritariamente, c'è la presenza naturale delle reti d'acqua (Teverone, Timia, Clitunno) e del paesaggio fluviale che ha dato spunto ad azioni di riqualificazione pianificata dei principali segni d'acqua e alla stesura di una parte introduttiva conoscitiva e di strategie del Contratto di Fiume del Clitunno - Marroggia – Topino avente come obiettivo il miglioramento della funzionalità e della qualità delle acque, della connettività ecologica ma anche di potenziamento della leggibilità dell'immagine paesaggistica percepita dei fiumi.</p> <p>Il CdF in più aveva lo scopo di preservare la funzionalità idraulica del reticolo di bonifica, di fatto ha portato ad azioni atte a promuovere lo sviluppo e realizzazione di parchi fluviali e interventi di riqualificazione volti sia alla mitigazione degli eventi alluvionali lungo le sponde, che alla valorizzazione di percorsi tematici aventi valenza paesaggistica, storica, funzionale, di fruizione sociale e ricreativa da parte della cittadinanza e dei visitatori, e nel contempo favorisce azioni di promozione della salute e dell'attività sportiva.</p> <p>Per esempio, il progetto di valorizzazione del Parco storico archeologico Clitunno Teverone e Timia va nella direzione della riqualificazione di qualità, in quanto è previsto un sistema strutturato di spazi verdi e di aree agricole intorno alla città e in adiacenza ai corsi d'acqua.</p> <p>Altro elemento qualificante in termini di fruizione del territorio naturale e del paesaggio, è la predisposizione della rete di itinerari ciclopedonali (tematici e culturali come il percorso del Parco della scultura di Castelbuono) che per essere maggiormente apprezzati dovrebbero essere efficacemente segnalati a vantaggio dei turisti e dei locali, così da fare risaltare i maggiori percorsi panoramici e i punti di belvedere.</p> <p>Inoltre, non manca la presenza di un paesaggio che è connotato da accezioni a tutt'oggi fortemente rurali, per via dell'articolata parcellizzazione dei lotti e per la molteplice vivacità e cromie variabili della vegetazione e delle colture al ritmo delle stagioni, testimoniata dalla produzione legata ai vigneti e oliveti di qualità, dai seminativi. In questo paesaggio rurale vanno preservati tutti quei segni che contraddistinguono e permettono</p>	

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>di riconoscere la forte componente agricola (<i>siepi, vegetazione arborea, canali, fossi e altri elementi naturali, percorsi poderali fluviali o di canale</i>), a tal fine si raccomanda di preservare così le forme tipiche della sistemazione agronomica e paesaggistica, le forme residue di alberature autoctone ad alto fusto, e tutti quegli elementi di naturalità diffusa rinvenibili nelle aree agricole di pianura e di collina.</p> <p>Da un punto di vista della percezione visiva e panoramica del paesaggio, si raccomanda per quanto evidenziato sopra, che nelle previsioni di ampliamento del centro urbano, siano conservati i varchi visuali aventi valore ambientale e percettivo e tutte le preesistenze viarie storiche come la percorrenza lungo il tracciato della Flaminia romana tra Foligno e Bevagna, soprattutto a fini turistici ( o la valenza a tema enogastronomico delle strade del vino e dell'olio) compresi i segni sul territorio degli accessi che connotano funzionalmente la direzione delle Porte (Porta Perugina, Porta Cannara, Porta Todi, Porta Foligno) al centro storico di Bevagna e le porte di accesso ai borghi storici fortificati soprastanti (Limigiano, Castelbuono, Gaglioli, Torre del Colle) e o le percorrenze panoramiche dal cosiddetto anfiteatro verde collinare che circonda Bevagna.</p> <p>Visto che i processi espansivi residenziali riguardano soprattutto la zona più estesa di Sant'Anna, quella di Capro e la frazione di Cantalupo; e considerato anche il nuovo progetto riguardante il nuovo Polo scolastico a seguito dello spostamento delle attività didattiche dal centro storico, gli interventi da realizzare dovranno essere inseriti nel paesaggio senza pregiudicare le visuali panoramiche e non dovranno recare pregiudizio agli elementi paesaggistici di pregio (storico-archeologici ma anche naturalistici) nel territorio.</p>	<p>- <i>Si recepisce tale raccomandazione e si porrà particolare attenzione alle definizioni degli ambiti edificatori in sede di Piano Operativo</i></p> <p>- <i>Il progetto per il Polo Scolastico è stato selezionato e redatto a partire da un Concorso Internazionale il cui documento preliminare già poneva come elemento prioritario forte attenzione all'inserimento paesaggistico</i></p>
<p><b>9) REGIONE UMBRIA – SERVIZIO URBANISTICA, POLITICHE DELLA CASA, TUTELA DEL PAESAGGIO - SEZIONE ATTIVITA' E PIANI COMUNALI IN MATERIA URBANISTICA E CONTROLLO ATTIVITA' EDILIZIA IN MATERIA DI ABUSIVISMO (nota prot. 0218941 del 12.11.2021)</b></p>	
<p>Premesso che con nota protocollo regionale n. 192971 del 06/10/2021 il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali ha convocato, per il giorno 13/10/2021, la seduta della Conferenza di Servizi finalizzata alla Valutazione Ambientale Strategica del PRG Parte strutturale del Comune di Bevagna, i cui esiti si sono conclusi con la richiesta di alcune integrazioni.</p> <p>Tenuto conto che il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali, con nota prot. n. 198538 del 14/10/2021, ha inoltrato il verbale della Conferenza di VAS tenutasi in data 13/10/2021.</p> <p>Preso visione del Rapporto Ambientale di VAS, di tutta la documentazione consultabile dal link di riferimento indicato nella nota di convocazione e richiamato quanto già riportato nella Determina Dirigenziale del Servizio Urbanistica, centri storici e espropriazioni n. 4796 del 07/07/2015, inerente il Documento Programmatico del PRG, per quanto di</p>	

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>competenza di questa Sezione, in merito ai diversi tematismi di piano, si rileva quanto segue.</p> <p><b>SPAZIO URBANO E CONSUMO DI SUOLO</b></p> <p>Il PRG PS consente la nuova edificazione negli ambiti delle “zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti” (ZAUNI), demandando al PRG PO le regole insediative di tali ambiti ed attribuendo agli stessi un indice di edificazione territoriale non superiore a 0,10 mq/mq, senza distinzione delle specifiche destinazioni d'uso attribuite.</p> <p>Il dimensionamento del consumo di suolo è stato verificato secondo quanto previsto dall'art. 95 comma 3 della LR 1/2015. La superficie complessiva impegnata dal PdF vigente al 1997 è pari a 1.575.180 mq, di conseguenza le aree previste per nuovi insediamenti non potranno avere una superficie superiore al 10% di quella complessiva, pertanto pari a 157.518 mq.</p> <p>Nel paragrafo 4.2 della Relazione Illustrativa emerge che, oltre all'incremento massimo citato di consumo di suolo consentito per il PRG PS, è attribuito allo stesso una ulteriore superficie pari a 47.255 mq (157.518 x 30%) derivante dall'applicazione degli istituti della compensazione e della premialità previsti dall'art. 43 della LR 1/2015. Per tali considerazioni il Comune di Bevagna dichiara che, a fronte di un incremento massimo di consumo di suolo consentito pari a 204.773 mq (157.518 + 47.255), il nuovo PRG PS prevede l'utilizzo complessivo di 204.680 mq, di cui 157.490 mq da attribuire alle nuove aree di concentrazione dell'edificato e 47.190 mq di aree destinate a parco urbano, che verranno attuate secondo quanto previsto negli artt. 37, 38, 39 e 40 della LR 1/2015.</p> <p>Si prescrive che la superficie di consumo di suolo derivante dall'applicazione delle procedure di compensazione e premialità dovrà essere definita secondo le precise procedure previste dalla LR 1/2015, con l'istituzione anche del registro delle quantità edificatore di cui all'art. 44 della medesima legge regionale.</p> <p>Inoltre nelle nuove ZAUNI in località “S.Anna 3a” e “Madonna della Rosa” saranno attribuiti anche i diritti edificatori di due zone di espansione non attuate dal PdF vigente, che saranno riclassificate come zona agricola. L'art. 54 delle NTA di PRG PS disciplina inoltre gli ulteriori possibili procedimenti di delocalizzazione per gli edifici e i diritti edificatori riguardanti aree a maggiore pericolosità idraulica e aree a rischio frana, nel rispetto di quanto consentito dal PAI e dalla DGR n. 853/2015. La norma prevede inoltre che tali delocalizzazioni saranno attuate soltanto tra insediamenti appartenenti alla stessa zona di PRG dalla quale ha origine la delocalizzazione stessa.</p> <p>I nuovi insediamenti dovranno comunque essere individuati in contiguità con l'edificato esistente, in virtù di quanto stabilito dall'art. 95 comma 2 lett. a) della L.R. 1/2015, evitando nuove previsioni che risultino disancorate dal contesto insediativo esistente;</p>	<p><i>- Si ottempera alla prescrizione indicata Il “registro delle quantità edificatorie” è richiamato nell'articolo 16 delle norme del PRG.</i></p> <p><i>- L'area a campeggio è l'unica con tale destinazione presente da decenni sul nostro territorio, posta in zona collinare boschiva non esposta su crinali o</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>dall'esame della cartografia non risultano individuate nuove previsioni disancorate, ad eccezione di due aree destinate ad attrezzature per il turismo e il tempo libero, disciplinate dagli artt. 40 e 41 delle NTA di PRG PS; l'ubicazione di tali insediamenti, destinati a campeggio e ad aree per motocross, dovrà essere adeguatamente motivata dal Comune e dovrà essere rispettosa di quanto previsto in merito alle specifiche destinazioni dalla legislazione vigente.</p> <p>Nella tavola PS.5 il PRG PS individua gli allevamenti avicoli e suinicoli presenti nel territorio comunale e le relative fasce di rispetto. Il PRG PS dovrà individuare soltanto le attività zootecniche aventi superficie utile coperta di almeno 100 mq, qualora presenti, ed eventualmente eliminare i nuovi insediamenti residenziali posti in avvicinamento con le stesse, laddove si determinino da queste distanze inferiori a metri lineari 600.</p> <p>I nuovi insediamenti previsti nel PRG PS interferenti con l'ambito fluviale di cui all'art. 142 del D.Lgs 42/2004 dovranno essere rispettosi di quanto previsto dall'art. 108 comma 3 della L.R. 1/2015.</p> <p><b>AREE BOScate E SPAZIO RURALE</b></p> <p>Gli insediamenti non devono prevedere la trasformazione delle aree boscate, né della relativa fascia di transizione; eventuali interferenze dovranno essere eliminate dagli stessi insediamenti.</p> <p>In ogni caso la modifica della consistenza dell'area boscata deve necessariamente essere certificata dalla competente Agenzia Forestale Regionale, ai sensi della D.G.R. 1098/2005 e s.m.i.</p> <p>A tal proposito non si evidenziano particolari interferenze di aree boscate con le ZAUNI previste dal PRG PS, ad eccezione delle nuove aree destinate ad attrezzature per il turismo e il tempo libero, per le quali spetta al Comune la corretta individuazione di detti ambiti, previa anche certificazione ai sensi della richiamata DGR 1098/2005 e s.m.i.</p> <p>In merito alla individuazione degli ambiti boscati, si richiama comunque il rispetto di quanto riportato nella nota della Regione Umbria, Servizio Urbanistica e Espropriazioni, prot. 6868 del 16 gennaio 2013, che specifica anche la necessità di verificare tramite l'esame dell'ortofotocarta e dello stato dei luoghi, l'esatta consistenza dei boschi, per i quali, comunque individuati, vige quanto stabilito dall'art. 85 della L.R. 1/2015. Di conseguenza lo scostamento del confine dei boschi in danno degli stessi, determina violazione di legge, anche se non previsto dal PRG parte strutturale in conseguenza di un errore di individuazione dei boschi stessi.</p> <p>Per lo spazio rurale la disciplina applicabile è unicamente quella prevista dalla L.R. n. 1/2015 e dal R.R. n. 2/2015, fatta salva la possibilità del Comune di individuare determinati ambiti territoriali inedificabili ai sensi del comma 3 dell'art. 89 della stessa legge regionale, i quali potranno comunque essere computabili ai fini dell'indice di</p>	<p><i>coni visuali e ben integrata al contesto ambientale; si ritiene meriti una porzione di sviluppo attrattivo del turismo "green"</i></p> <p><i>- La zona motocross è anch'essa già presente da decenni ma irregolare, si ritiene tuttavia compatibile al contesto in un areale molto contenuto; la possibilità di governare un'attività sportiva già molto frequentata permette di definirne regole di utilizzo, sicurezza e impatto ambientale.</i></p> <p><i>- Si ottempera a quanto indicato e richiesto</i></p> <p><i>- Si ottempera a quanto indicato e richiesto</i></p> <p><i>- Si ottempera a quanto indicato e richiesto</i></p>





<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>Negli elaborati di PRG, possono essere inseriti, anche i perimetri delle classi 4A e 4B esterne all'art.14 del P.U.T., disciplinate dall'art. 83 della L.R. 1/2015 e dal PTCP all'art. 36.</p> <p><b>- Componenti paesaggistiche</b> Nelle tavole Au.3 e Ps.2, oltre al percorso ciclopedonale Assisi - Spoleto, è opportuno rappresentare, anche i seguenti tracciati della Rete di Mobilità Ecologica Regionale: strada del Sagrantino, itinerario Valle del Puglia - Assisi, itinerario ciclabile Via Flaminia</p> <p><b>ZONE AGRICOLE UTILIZZABILI PER NUOVI INSEDIAMENTI (ZAUNI)</b></p> <p><b>Zauni 1 (Cantalupo)</b></p> <p>- La zauni 1, è formata da un'area di concentrazione dell'edificato" e da due aree da destinare a parco urbano, individuate nella tavola PS. 3.3. Nel P.di.Fabbricazione vigente è classificata come agricolo semplice.</p> <p>- L'area in oggetto, è sottoposta alla tutela dell'art. 39 comma 4, del PTCP, in quanto ricadente, in aree di salvaguardia paesaggistica dei corsi d'acqua principali di rilevanza territoriale.</p> <p>- La zauni indagata, è particolarmente visibile, percorrendo la SP. 403/1, oltre a ricadere in aree ad alta esposizione panoramica (A.E.P.), di conseguenza, è sottoposta alla normativa provinciale vigente, dalla Variante n. 1, approvata con D.G.P. n. 14 del 03.02.2009, come da elaborato I.3.1.1.</p> <p>Per tale ambito, si propone di inserire nel PRG parte operativa, riguardo l'attribuzione dei parametri per le nuove edificazioni (H = max.), valori consoni alla zona in oggetto o almeno coerenti con l'esistente edificato circostante.</p> <p>- Nelle vicinanze dell'area in oggetto, in loc. Cantalupo, è localizzata una presenza archeologica, elencata dal PTCP con il codice 773, "iscrizione e urna cineraria", inoltre, parte dalla zauni 1, ricade nell'area perimetrata dal PRG parte strutturale, come zona di tutela archeologica A4. Le NTA del PRG, specificano che, nelle "aree archeologiche indiziate - A4", rappresentate nella carta archeologica, la realizzazione di interventi, che comportano movimenti di terreno e scavi di qualsiasi natura, compresi gli interventi per la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutturali, è preceduta da ricerche preliminari, svolte in conformità ad un parere specifico, espresso dalla competente Soprintendenza prima dell'inizio dei lavori.</p> <p>- L'unità di paesaggio di appartenenza è la n. 67, "Valle Umbra", dove il paesaggio è di pianura e di valle in alta trasformazione, e le direttive sono di qualificazione. Le direttive degli artt. 32, 33, del PTCP, devono essere ricordate e integrate, agli articoli di tutela della normativa provinciale vigente, sopra citati.</p> <p><b>Zauni 2 (Capro)</b></p> <p>- La zauni 2, è formata da un'area di concentrazione dell'edificato" e da un'area da destinare a parco urbano, individuate nella tavola PS. 3.3.</p>	<p><i>- Si Integreranno le tavole Au.3 e Ps.2 con i percorsi della strada del Sagrantino, itinerario Valle del Puglia - Assisi, itinerario ciclabile Via Flaminia</i></p> <p><i>- Si darà seguito a tale indicazione in fase di Piano Operativo</i></p>





<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>zauni 3.a, è altresì, adiacente all'area perimetrata dal PRG parte strutturale, come zona di tutela archeologica A2.</p> <p>- L'unità di paesaggio di appartenenza è la n. 67, "Valle Umbra", dove il paesaggio è di pianura e di valle in alta trasformazione, e le direttive sono di qualificazione. Le direttive degli artt. 32, 33, del PTCP, devono essere raccordate e integrate, agli articoli di tutela della normativa provinciale vigente, sopra citati.</p> <p><b>Zauni 3.b (S. Anna)</b></p> <p>- La zauni 3.b, è formata da un' "area di concentrazione dell'edificato" e da due aree da destinare a parco urbano, individuate nella tavola PS.3.3. Il PRG parte operativa, suddivide la zauni, in uno o più ambiti di trasformazione, entro i quali attuare la perequazione di cui all'articolo 37 della legge regionale 1/2015. Nel P.di.Fabbricazione pre vigente è classificata come agricolo di rispetto.</p> <p>- La zauni 3.b, è sottoposta alla disciplinata dall'art. 37 del PTCP (viabilità storica) come da elaborato A.3.3 e A. 7.1.</p> <p>- L'area in oggetto, è sottoposta, in parte (a est del nuovo Polo Scolastico), alla normativa provinciale vigente, dalla Variante n. 1 approvata con D.G.P. n. 14 del 03.02.2009, (A.E.P.), aree ad alta esposizione panoramica, come da elaborato I.3.1.1.</p> <p>L'area destinata al nuovo Polo Scolastico, è inoltre, particolarmente visibile, percorrendo la SP. 403/1, per cui si propone di mitigare l'impatto della nuova edificazione con soluzioni (es. schermature realizzate da specie arboree autoctone, ecc. ecc.) al fine di renderla coerente con l'elevato pregio paesaggistico circostante.</p> <p>- La zauni 3.a, è inoltre, adiacente all'area perimetrata dal PRG parte strutturale, come zona di tutela archeologica A2.</p> <p>- L'unità di paesaggio di appartenenza è la n. 67, "Valle Umbra", dove il paesaggio è di pianura e di valle in alta trasformazione, e le direttive sono di qualificazione. Le direttive degli artt. 32, 33, del PTCP, devono essere raccordate e integrate agli articoli di tutela della normativa provinciale vigente, sopra citati.</p> <p><b>ZAUNI 4 (Madonna della Rosa)</b></p> <p>- La zauni 4, è formata da un' "area di concentrazione dell'edificato" e da un'area da destinare a parco urbano, individuate nella tavola PS.3.3.</p> <p>Il PRG parte operativa, individua l'intera zauni 4, come ambito di trasformazione, entro il quale attuare la perequazione di cui all'articolo 37 della legge regionale 1/2015.</p> <p>L'ambito di trasformazione della ZAUNI 4, riceve i diritti edificatori trasferiti, alle condizioni di cui all'Articolo 12, dalla zona di espansione del pre vigente PDF, vicina alla frazione di Gaglioli.</p> <p>Nel P.di.Fabbricazione pre vigente, è classificata come agricolo di rispetto.</p>	<p>- <i>Si darà seguito a tale indicazione in fase di Piano Operativo</i></p>

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>- L'area in oggetto, è sottoposta per quasi la metà della sua estensione, alla tutela paesaggistico ambientale, del D.Lgs. N. 42/2004, art. 136, 1° comma, aree di notevole interesse pubblico - D.G.R. 3978 del 07.06.88 "Capoluogo e dintorni" - lett. C, D, disciplinate dall'art. 38 del PTCP, e rappresentate nell'elaborato cartografico A.7.1 "Ambiti della tutela paesaggistica".</p> <p>Il vincolo paesaggistico, comunque, non riguarda la gran parte del comparto edificatorio della zauni in oggetto, se non ch� per un piccolo ambito di appena 2.000 mq. per altro gi� parzialmente edificato. La parte ricadente nella tutela del D.Lgs 42/04 art. 136, � destinata, dal PRG parte operativa a "parco urbano di progetto", per cui, non si riscontrano particolari criticit� rispetto alla normativa provinciale vigente.</p> <p>- La zauni 4, ricade nelle vedute e coni visuali disciplinati dall'art. 35 del PTCP e rappresentati nell'elaborato cartografico A.3.4. "Coni visuali e l'immagine dell'Umbria" del PTCP e approfondito nel testo "Il belvedere" tra memoria e attualit� - per una tutela attiva dell'immagine dell'Umbria - edizione 12/2003: cono da documentazione fotografica, n. 3, loc. Bevagna, "Vista di Bevagna".</p> <p>L'ambito edificatorio, della zauni in oggetto, � inoltre visibile, percorrendo la SR. 316, per cui si propone di inserire nel PRG parte operativa, riguardo l'attribuzione dei parametri per le nuove edificazioni (H = max.), valori consoni alla zona in oggetto o almeno coerenti con l'esistente edificato circostante.</p> <p>- La zauni 4, � inoltre sottoposta alla disciplinata dell'art. 37 del PTCP (viabilit� storica) come da elaborato A.3.3 e A. 7.1.</p> <p>- Nelle vicinanze, della zona in oggetto, in loc. Vigna Boccolini, � localizzata una presenza archeologica, elencata dal PTCP con il codice 762, "necropoli dell'et� del ferro". La zauni 4, ricade nell'area perimetrata dal PRG parte strutturale, come zona di tutela archeologica A3. Le NTA del PRG, specificano che nelle "aree archeologiche indiziate - A3", rappresentate nella carta archeologica, la realizzazione di interventi che comportano movimenti di terreno e scavi di qualsiasi natura, compresi gli interventi per la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutturali, deve essere effettuata in presenza di un archeologo.</p> <p>- L'unit� di paesaggio di appartenenza � la n. 67, "Valle Umbra", dove il paesaggio � di pianura e di valle in alta trasformazione, e le direttive sono di qualificazione. Le direttive degli artt. 32, 33, del PTCP, devono essere ricordate e integrate, agli articoli di tutela della normativa provinciale vigente, sopra citati.</p> <p><b>INDIVIDUAZIONE DEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI - SUINICOLI ED AVICOLI -</b></p> <p>Nell'elaborato di PRG, PS. 5, vengono rappresentati gli allevamenti (suinicoli e avicoli) che presentano possibili interferenze, con le ZAUNI sopra trattate, corredati da relativa fascia di rispetto di 600 metri lineari, parametro incluso al punto. 4, art. 95, del Testo unico governo del territorio e materie correlate, della L.R. 1/2015, come segue:</p>	<p>- <i>Si dar� seguito a tale indicazione in fase di Piano Operativo</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>"Art. 95 (Criteri e normative per gli ambiti urbani e per gli insediamenti residenziali, produttivi e per servizi).</p> <p>4. Gli insediamenti del PRG, sui quali sono formulate nuove previsioni residenziali o di quelle esistenti, non possono essere localizzate in avvicinamento agli allevamenti zootecnici suinicoli, avicoli e ittigenici, di cui all'art. 93 o ad attività a rischio di incidente rilevante, situate del territorio comunale di riferimento, determinando distanze inferiori a metri lineari 600. La suddetta distanza, non si applica per la realizzazione di singoli edifici residenziali."</p> <p>Le dimensioni minime, delle attività zootecniche suinicole, avicole ed ittigeniche, ai fini delle distanze di cui all'articolo 95, comma 4 del TU, sono 100 metri quadrati, di superficie utile coperta.</p> <p>I 6 allevamenti, (5 suinicoli e 1 avicoli), rappresentati, nell'elaborato PS. 5, che potrebbero interferire con le zauni, vengono segnalati, per quanto riguarda la superficie destinata alla stalla, tutti sotto i 100 metri quadrati, (i parametri vanno da 10 a 97 mq.).</p> <p>Osservando l'ubicazione, degli allevamenti sopra citati, le situazioni più critiche, rilevate dall'Ufficio Territorio e Pianificazione, sembrano ricadere nelle seguenti zauni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 3a e 3b, (Sant'Anna) per la prossimità dell'allevamento suinicolo n. 3 (superficie stalla 50 mq.) soprattutto con il nuovo Polo Scolastico rappresentato dal PRG ;</li> <li>- 2 (Capro), che soffre la presenza nelle immediate vicinanze, di un concentrato di allevamenti che possono interferire negativamente sulla stessa zauni, (allevamenti suinicoli, n. 4, 5, 6, rispettivamente di metri quadrati, 10, 20, 10).</li> </ul> <p>L'attività zootecnica, che presenta più criticità per la zauni 2, è l'allevamento avicolo n. 1, che presenta una superficie utile coperta di 97 metri quadrati.</p> <p>Per i valori sopra evidenziati, si chiede di valutare l'opportunità di introdurre parametri nelle NTA del PRGps al fine di evitare nelle aree dove è concentrata la presenza di allevamenti situazioni non conformi alla L.R. 1/2015 e soprattutto sottrarre queste nuove zauni ad eventuali manifestazioni odorigene ed evitare che questi allevamenti diventino detrattori, anche paesaggistici, a danno delle nuove realizzazioni residenziali.</p> <p><b>CENSIMENTO DEGLI EDIFICI SPARSI NEL TERRITORIO COMUNALE COSTITUENTI IMMOBILI DI INTERESSE STORICO - ARCHITETTONICO E CULTURALE AI SENSI DELLA L.R N.11/2005 ART.33 COMMA 5. E N.1/2015.</b></p> <p>Gli edifici, individuati dal PRG parte strutturale del comune di Bevagna, e inseriti negli allegati A, B, C, dovranno essere verificate ed introdotte al proprio interno tutte le emergenze storico – architettoniche (nuclei storici, edifici religiosi, chiese, residenze rurali, mulini, infrastrutture storiche civili e militari), disciplinate dal PTCP all'art. 35, e rappresentate nell'elaborato cartografico A.3.1. "Le emergenze storico – architettoniche",</p>	<p>- Si darà seguito a tale indicazione in fase di Piano Operativo</p> <p>- Si ottempera</p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>in modo da costituire una chiave interpretativa di carattere territoriale, rappresentando i nodi del sistema insediativo e paesaggistico storico in quanto tale.</p> <p><b>VERIFICA DEI CONI VISUALI INDAGATI DAL PTCP PROVINCIALE E INDIVIDUAZIONE DEI CRINALI PANORAMICI.</b></p> <p>A tal proposito si chiede di verificare il piano comunale riguardo le aree interessate dai coni visuali indagati dal PTCP e rappresentati nell'elaborato cartografico A.3.4., "Coni visuali e l'immagine dell'Umbria" del PTCP e approfondito nel libro dal titolo "Il belvedere" tra memoria e attualità - per una tutela attiva dell'immagine dell'Umbria - edizione 12/2003.</p> <p>Ci sono porzioni di territorio del Comune di Bevagna interessate dal cono visuale dettato dal D.L.gs. 42/04 (Perugia, giardino Carducci - D.M. 10.05.1957 (rif. scheda 9, pag. 440-441), per cui si chiede di verificare ed evidenziare questi aspetti nei PRGps e rilevare nella normativa quali siano gli effetti a tutela del paesaggio.</p> <p>Inoltre sono da verificare in cartografia i due coni indagati dal PTCP, definiti a riscontro odierno come in "conservazione parziale" e cioè con delle trasformazioni ancora non particolarmente evidenti.</p> <p>Il primo derivato da fonti letterarie il n.1 (rif. scheda 1, pag. 101) ed il secondo indagato tramite le foto storiche il n. 3 (rif. scheda 3, pag. 348-349). A seguito i due coni dovranno essere normati a riguardo. Naturalmente lo studio potrà essere ampliato per una migliore conoscenza del proprio territorio, in modo da <b>preservare tramite il grado di permanenza dei caratteri paesaggistici originari</b> e rilevare quali aspetti possono o devono essere trattati per una migliore tutela paesaggistica.</p> <p>Allo scopo potrà essere importante individuare quali siano le parti di territorio interessate dai coni ed individuarne l'ampiezza oltre a definirne quali siano le caratteristiche.</p> <p>Non meno importante sarà l'individuazione dei <b>crinali con importanza panoramica</b> che saranno motivo di ampliamento successivo alla loro individuazione e soprattutto a riferimento di una normativa specifica sempre e comunque in relazione alla rivalutazione del proprio territorio e a difesa dello stesso.</p> <p>La Provincia in coordinamento con il Servizio e l'Ufficio "Territorio e Pianificazione" si rende disponibile a produrre copia del libro sopra indicato e fornire chiarimenti ed elaborati, prodotti a scopo didattico, su quanto fino ad ora esposto. Nel frattempo si elencano vari link di riferimento che potranno essere utili a quanto fino ad ora relazionato:  <a href="https://www.provincia.perugia.it/aree-tematiche/territorio/ptcp">https://www.provincia.perugia.it/aree-tematiche/territorio/ptcp</a>  <a href="https://www.provincia.perugia.it/ambiti-interessati-coni-visuali">https://www.provincia.perugia.it/ambiti-interessati-coni-visuali</a>  <a href="https://www.provincia.perugia.it/ambiti-interessati-coni-visuali-0">https://www.provincia.perugia.it/ambiti-interessati-coni-visuali-0</a></p> <p>Oltre a ciò si offre la disponibilità ad un approfondimento attraverso gli elaborati che sono serviti alle analisi ed alle valutazioni suddette nei PRGps in oggetto.</p>	<p>- Verrà verificato ed aggiornato il relativo elaborato di Piano</p> <p>- Verrà verificato ed aggiornato il relativo elaborato di Piano</p> <p>- Nell'Art. 58 delle NTA sono riportate le Unità di Paesaggio che riguardano il territorio di Bevagna secondo quanto prescritto negli elaborati del PTCP.</p>



<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>unico dell’Agenzia Forestale Regionale deputato a partecipare alle conferenze di servizi convocate dalla Regione nella personale del Dirigente del Servizio Gestione del Territorio e tutela delle risorse naturali o suo delegato;</p> <p>- con Decreto A.U. n° 245 del 04/07/2021, sono state individuate le funzioni di Dirigente Vicario dei sette Servizi dell’Ente con nomina del sottoscritto quale Dirigente Vicario del Servizio Agricoltura Gestione Territorio e Tutela Risorse Naturali e di conseguenza soggetto Rappresentante Unico dell’Agenzia Forestale Regionale deputato a partecipare alle conferenze dei Servizi convocate dalla Regione.</p> <p>VISTA l’istruttoria di seguito riportata eseguita dagli uffici e rimessa dal Responsabile del Procedimento di questo Servizio:</p> <p>-Ai fini della presente istruttoria si applicano le seguenti normative:</p> <p>- la L.R. 28/01 “Testo unico per le foreste” e s.m.i., ed il Regolamento d’attuazione n° 7/2002 s.m.i.;</p> <p>È stata analizzata la documentazione presente sul portale di cui la Regione Umbria, ha fornito l’indirizzo nelle note avente prot. n. 0192971-2021 recepita al prot. n. 41678 del 06/10/2021 e prot. n. 0224922-2021 recepita al prot. n. 48333 del 22/11/2021.</p> <p>Si osserva che il Comune di Bevagna ha adottato un nuovo PRG, così come definito dalla LR 1/2015, i cambiamenti intervenuti nella normativa, fanno sì che si renda necessario passare dal vigente PdiF al nuovo PRG, per uno sviluppo del territorio più razionale, che tenga conto esigenze ambientali, produttive ecc., tramite l’individuazione di ambiti, ma nel rispetto dell’esistente ed avendo come riferimento la conservazione, la valorizzazione ed l’innovazione;</p> <p>Ciò premesso e precisato, ai soli fini delle strette competenze, sugli aspetti necessari alla emanazione del parere per quanto in esame, che sono normate ai sensi della L.R. 28/01 s.m.i. “Testo unico regionale per le foreste” e del suo Regolamento attuativo n. 7/2002 s.m.i.,</p> <p><b>SI PROPONE:</b></p> <p>di rilasciare il seguente PARERE di VAS: Favorevole al nuovo PRG del Comune di Bevagna di cui all’oggetto, perché l’aggiornamento alle normative vigenti si reputa di impatto non significativo sull’ambiente. Senza prescrizione alcuna. Fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altri Enti operanti nel settore.</p> <p>L’Agenzia Forestale Regionale, attraverso il proprio Servizio “Tutela del Territorio e Risorse Naturali “, che qui si sottoscrive nella persona del rispettivo Dirigente, in base alle normative, alle motivazioni e alla proposta di PARERE contenuti nella su riporta ISTRUTTORIA,</p> <p>Rilascia il seguente PARERE di VAS: Favorevole al nuovo PRG del Comune di Bevagna di cui all’oggetto, perché l’aggiornamento alle normative vigenti si reputa di impatto non</p>	

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
significativo sull'ambiente. Senza prescrizione alcuna. Fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altri Enti operanti nel settore.	

## ALLEGATO B

<b>1</b>	<b>10596 del 11/10/2021</b>
<b>OSSERVAZIONE</b>	<b>CONTRODEDUZIONE</b>
<p><i>Relativamente al crinale che va dalla SR316 alla SP 403, percorrendo la strada della Via della Cima, Via Maestà delle Quattro Chiavi - Via Montarone, si osserva che esso è fortemente antropizzato e che la sua tutela, oramai, non ha più ragione di esistere. Già la L.R. 1/2015 insieme al R.R. n°2, rende impossibile ogni forma di futura edificazione (in area agricola si può costruire 2mq ad ettaro scomputando la superficie dei fabbricati esistenti). Il suo censimento andrebbe a pregiudicare la possibilità di ampliamento e completamento dei fabbricati esistenti delle molteplici aziende agricole che si trovano lungo al percorso, causando la perdita di un diritto maturato nel tempo.</i></p> <p><i>In questo atto si chiede di valutare anche gli altri crinali oggetto del censimento del piano, considerato quanto sopra esposto .</i></p> <p><i>Si osserva che il processo di VAS del PRG di Bevagna pur basandosi sui principi del PUT e del PTCP, non ne rispetta le loro indicazioni, ad esempio la fascia di rispetto di 30 metri dai crinali, nel PRG adottato è stata portata a 60 metri, non considerando che se si portano i diritti edificatori al di là di questa fascia si consumano spazi rurale per la coltivazione di culture aziendali. Si chiede quindi la revisione del vincolo dei crinali per alcuni tratti già antropizzati.</i></p>	<p>L'osservazione è parzialmente accolta.</p> <p>Il crinale di via Maestà Quattro Chiavi via Della Cima risulta storicamente antropizzato in ragione della buona viabilità ed accessibilità su di un asse collinare di collegamento tra Cantalupo di Bevagna e San Marco di Montefalco, ma prevalentemente per insediamenti residenziali sparsi o fortemente legati ad attività agricole anche di pregio con un grande valore di cura del paesaggio tipico delle vigne e degli oliveti oltre che dei seminativi e dei boschi lì presenti. Rappresenta inoltre un profilo lineare assai visibile dall'area intorno al capoluogo poichè segna proprio l'arco collinare che abbraccia Bevagna da ovest. Per questa ragione si ritiene opportuna la sua tutela nell'ambito dell'individuazione dei Crinali e delle norme relative.</p> <p>Tuttavia, al fine di tener conto delle esigenze di sviluppo delle attività esistenti, si ritiene di poter adeguare l'art.60 delle NTA del PS, prevedendo che nella fascia di rispetto del crinale, che va dalla SR316 alla SP 403, percorrendo la strada della Via della Cima, Via Maestà delle Quattro Chiavi - Via Montarone, sia consentita la nuova edificazione di cui all'art. 90 della legge regionale 1.2015, per le aziende agricole esistenti alla data di adozione del PRG, a condizione che con l'inserimento paesaggistico di nuovi interventi si garantisca il rispetto dell'orizzonte</p>
<b>2</b>	<b>10596 del 11/10/2021</b>
<b>OSSERVAZIONE</b>	<b>CONTRODEDUZIONE</b>
<p><i>Sant'Anna, luogo dove si è pensato il PRG con l'individuazione di un parco territoriale non tiene conto che il luogo dove si vuole realizzare il medesimo parco, in inverno durante le piogge, si allaga. Si chiede quindi di rivalutare gli spazi a</i></p>	<p>L'osservazione non è accoglibile.</p> <p>Il Parco Territoriale di Sant'Anna dovrà essere un parco di natura agricolo-ambientale con caratteristiche di progettazione del verde tali da considerare,</p>



<p><i>parco, per non creare un imbarazzo per tutta la comunità. Per gli effetti si allegano fotografie del luogo durante l'inverno.</i></p>	<p>integrare e valorizzare le aree umide; sarà quindi particolarmente interessante per flora e fauna, presenti intorno al sistema di gestione delle acque presenti. Per tali ragioni il PRG PS non prevede alcuna forma di edificazione nella fascia orograficamente più bassa.</p>
<p><b>3</b></p>	<p><b>10596 del 11/10/2021</b></p>
<p><b>OSSERVAZIONE</b></p>	<p><b>CONTRODEDUZIONE</b></p>
<p><i>La cartografia del PRG relativa al vincolo SIC (tratto Timia fra Bevagna e Cannara) non corrisponde alla cartografia regionale sovraordinata ed inserita a supporto del manuale diagnostico degli habitat e delle specie nel contesto territoriale umbro realizzato nell'ambito del Progetto SUN LIFE. Si chiede la rettifica in correzione di tutte le tavole in cui è presente il retino del vincolo. (ADEGUARE I SUPPORTI CARTACEI).</i></p> <p><i>L'area SIC censita in NATURA 2000 dovrebbe tutelare la biodiversità presente nelle nostre acque, ma il paradosso è che il fiume TIMIA è il più inquinato della Valle Umbra Sud, come risulta dalle considerazioni che si evincono dal Piano di Tutela delle Acque.</i></p> <p><i>Il vincolo SIC non ha più ragione di esistere considerando che il fiume è una fogna e non esiste più la biodiversità. Si segnale il declassamento dell'asse fluviale, sempre nel PTA.</i></p> <p><i>Si propone di considerare l'annullamento della zona SIC o incrementare le misure di salvaguardia.</i></p>	<p>Il comune verificherà il perimetro del SIC (tratto Timia - Bevagna) sulla base dell'allegato di inquadramento cartografico della DGR n. 134 del 17.02.2014. Atteso che non è competenza del Comune determinare annullamenti o modifiche dei siti Natura 2000, il Piano Strutturale individua in tale ambito un'area di Parco Fluviale proprio per favorirne la riqualificazione.</p>
<p><b>4</b></p>	<p><b>10641 del 11/10/2021</b></p>
<p><b>OSSERVAZIONE</b></p>	<p><b>CONTRODEDUZIONE</b></p>
<p><i>1) L'espansione urbanistica in località S. Anna e Madonna della Rosa determina, soprattutto con la posizione del futuro polo scolastico, un forte impatto paesaggistico rispetto ai coni visuali di Via Maestà delle Quattro Chiavi e di Via della Cima che sono le strade più panoramiche e turistiche del nostro territorio, con ricadute negative su ambiente, valore e attrazione del territorio.</i></p>	<p>L'osservazione si articola in 5 punti ed è soltanto parzialmente accoglibile</p> <p>1) Il posizionamento del nuovo Polo Scolastico è stato attentamente valutato in sede di redazione del Piano, sino a portare progettisti ed amministrazione a deciderne il luogo dopo una lunga fase di analisi tecnica e di partecipazione pubblica. La previsione del Piano Strutturale lo inserisce quindi a completamento e riqualificazione della città più recente. Si ritiene dunque che la sua realizzazione in continuità con l'edificato esistente, seppur in luogo aperto al paesaggio, non incida ex novo in termini di ulteriore impatto territoriale, nemmeno da coni visuali alto collinari rispetto ai quali peraltro si pone dalla parte opposta del capoluogo distante oltre 3km, ferma restando in ogni caso la qualità progettuale e la corretta integrazione paesaggistica nel contesto dei luoghi.</p>

<p>2) <i>L'espansione urbanistica prevista in località S. Anna prevede una densità abitativa eccessivamente concentrata in un unico comparto territoriale, mettendo in crisi i sottoservizi e il sistema viario pre-esistente, mentre la nuova viabilità appare sottodimensionata e non prevede il ciclopedonale (mobilità a basse emissioni).</i></p> <p>3) <i>Non viene posta una "barriera architettonica" tangibile che limita l'espansione urbanistica delle nuove Zauni in loc. S.Anna verso Via del Petrillo, prestando il fianco a futuri interessi per ulteriore consumo di territorio.</i></p> <p>4) <i>L'espansione urbanistica della Madonna della Rosa sul fronte visivo della strada SR316 ha un impatto paesaggistico molto importante andando in conflitto con la linea strategica del piano in merito alla valorizzazione e conservazione delle vie principali di ingresso alla città.</i></p> <p>5) <i>delocalizzando le vecchie lottizzazioni periferiche verso la più recente zona di espansione (loc. S. Anna) si ottiene un eccessivo consumo di territorio contiguo e concentrato, pertanto si chiede che nel piano venga ridotto del 50% l'incremento previsto di consumo di suolo.</i></p>	<p>2) Il Piano Strutturale prevede per le ZAUNI in località Sant'Anna un indice edificatorio molto basso di massimo 0,10 mq/mq per il quale il Piano Operativo individua gli ambiti di trasformazione che dovranno essere contigui agli insediamenti esistenti. Tali ambiti di trasformazione saranno proprio l'occasione attesa dalle aree marginali per riqualificare ed adeguare infrastrutture, sottoservizi e viabilità sia veicolare che ciclopedonale.</p> <p>3) L'osservazione relativa al punto 3 si intende recepita in quanto già è prevista un "Area agricola di rispetto dell'abitato" larga circa 200 metri proprio tra il perimetro delle ZAUNI e sino a via del Petrillo.</p> <p>4) La ZAUNI di Madonna della Rosa si ritiene del tutto coerente con l'obiettivo di valorizzazione degli accessi alla città, nei termini di ricucitura urbana lungo una via prevalentemente residenziale su terreni a seminativo nudo che non presentano le caratteristiche del paesaggio agrario tradizionale da tutelare. In ogni caso, in considerazione del fatto che l'ambito è in parte soggetto a tutela paesaggistica di cui all'art. 136 del Dlgs 42/2004, l'edificato verrà arretrato quanto più possibile, concentrandolo a ridosso della strada interna parallela denominata vie delle Rose, al fine di mantenere la visuale di spazio aperto e di naturalità che accompagna l'ingresso al centro storico</p> <p>5) L'osservazione si intende parzialmente recepita in quanto il piano ha provveduto a ridurre le cubature delle zone di Gaglioli e Torre del Colle delocalizzandole in misura inversamente proporzionale al nuovo valore immobiliare</p>
<p><b>5</b></p>	<p><b>10727 del 12/11/2021</b></p>
<p><b>OSSERVAZIONE</b></p>	<p><b>CONTRODEDUZIONE</b></p>
<p><i>Si osserva il mancato censimento degli allevamenti di bovini, di carattere anche intensivo con rischi rilevanti, e le aree utilizzate per la fertirrigazione. Art. 93 (Attività zootecnica) 1.1 comuni nel PRG, parte strutturale, individuano gli allevamenti esistenti ed i relativi impianti, nonché i perimetri fertirrigui autorizzati.</i></p>	<p>Al fine della verifica del disposto di cui all'art. 95 co. 4 della legge regionale 1.2015 e art. 142 Regolamento regionale n. 2.2015 devono essere rilevati eventuali allevamenti zootecnici suinicoli, avicoli e ittogenici su una superficie maggiore di mq 100,00 di superficie utile coperta. Non di bovini seppur intensivi.</p>
<p><b>6</b></p>	<p><b>10729 del 12/11/2021</b></p>
<p><b>OSSERVAZIONE</b></p>	<p><b>CONTRODEDUZIONE</b></p>
<p><i>Secondo l'articolo 60.01 del nuovo PRG, i crinali devono essere percepibili dalla viabilità regionale, provinciale e dalle ferrovie. Si osserva che dal ponte sul fiume Timia fino alla frazione Capro la visibilità dei crinali lungo la S.R. 316, prima e la S.P. 403 poi, è nulla in quanto il tratto percorre il centro abitato e parte della periferia. Il crinale quindi non è assolutamente visibile.</i></p>	<p>La verifica dei tracciati dei crinali è stata redatta sulla base del modello altimetrico mediante calcolo intervisibilità da punti noti (viewshed), analisi intervisibilità nell'intorno di punti predefiniti di orizzonte e indice di visibilità complessivo del territorio (Visibility index).</p>

<p><i>Si segnala che il PUNTO DI VISIBILITA' "PV02" denominato Ponte delle Tavole, è stato preso lungo la strada comunale, Via Ponte delle Tavole-Via Piscinale, di secondaria importanza rispetto a quelle indicate in PRG e PTCP.</i></p> <p><i>Si osserva come la distanza soggetta a tutela dei crinali, prevista nella misura di m.30 dal PTCP di Perugia sia stata senza alcuna motivazione ampliata da 30m a 60 m lineari, introducendo, aggravandolo un vincolo conformativo peggiorativo, in danno dei proprietari dei beni ricadenti in tali fasce.</i></p>	
<p><b>RISCHIO IDRAULICO</b></p>	
<p><b>AUTOSSERVAZIONE</b></p>	<p><b>CONTRODEDUZIONE</b></p>
<p>A seguito del collaudo delle opere relative alla riduzione del rischio idraulico sul Topino, il Consorzio ha trasmesso gli elaborati per gli adempimenti comunali per la declassificazione e deperimetrazione delle aree PAI soggette nel bacino del Fiume Topino.</p>	<p>Comunicazione a Protocollo 9389 del 9/9/21</p>

**Allegati alla presente Relazione Conclusiva di VAS:**

**Allegato 1 Strategia Nazionale di Sviluppo sostenibile – Obiettivi ed azioni del PRG PS**